



Comune di
Castiglione d'Orcia
(Provincia di Siena)



unesco

Sito del
Patrimonio Mondiale

Viale Marconi, 11/a - 53023 Castiglione d'Orcia (Si) P.I. 00240610527
pec: comune.castiglionedorcia@postacert.toscana.it Tel.0577/88401 Fax0577/887490

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE

2026-2028

INDICE

Introduzione al D.U.P. e logica espositiva Linee programmatiche di mandato e gestione

Sezione strategica SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne
Obiettivi generali individuati dal governo
Popolazione e situazione demografica
Territorio e pianificazione territoriale
Strutture ed erogazione dei servizi
Economia e sviluppo economico locale
Lavoratori in stato di disoccupazione
Sedi di impresa
Parametri interni e monitoraggio dei flussi

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
Tributi e politica tributaria
Tariffe e politica tariffaria
Spesa corrente per missione
Necessità finanziarie per missioni e programmi
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo
Equilibri di competenza e cassa nel triennio
Programmazione ed equilibri finanziari
Finanziamento del bilancio corrente
Finanziamento del bilancio investimenti
Disponibilità e gestione delle risorse umane
Patto di stabilità e vincoli finanziari

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari
Entrate tributarie (valutazione e andamento)
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi
Fabbisogno dei programmi per singola missione
Servizi generali e istituzionali
Giustizia
Ordine pubblico e sicurezza
Istruzione e diritto allo studio
Valorizzazione beni e attiv. culturali
Politica giovanile, sport e tempo libero
Turismo
Assetto territorio, edilizia abitativa
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Trasporti e diritto alla mobilità
Soccorso civile
Politica sociale e famiglia
Tutela della salute
Sviluppo economico e competitività
Lavoro e formazione professionale
Agricoltura e pesca
Energia e fonti energetiche
Relazioni con autonomie locali
Relazioni internazionali
Fondi e accantonamenti
Debito pubblico
Anticipazioni finanziarie

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio
Programmazione e fabbisogno di personale
Opere pubbliche e investimenti programmati
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)
Alienazione e valorizzazione del patrimonio

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Il Documento Unico di Programmazione in ottica PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (da cui la durata quinquennale del periodo osservato dalla SeS) di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. La Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione.

La SeO, coerentemente al contenuto dell'art. 6 al D.lgs. n. 118, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il triennio osservato dalla SeO, deve indicare gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Tenuto conto del mandato elettorale dell'attuale Amministrazione, nell'ambito della programmazione strategica che copre il periodo di riferimento, la programmazione operativa si concentrerà con particolare attenzione sull'anno 2025.

L'impostazione del documento tiene conto delle novità introdotte dalla L.80/2021 art. 6, con l'individuazione di aree strategiche derivanti dalle Linee Programmatiche di mandato, collegate agli elementi di valore pubblico perseguiti dall'Amministrazione e gli obiettivi strategici attraverso i quali si intende conseguire quel valore pubblico.

Gli obiettivi strategici sono poi sviluppati in obiettivi operativi, che saranno meglio dettagliati nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nella prospettiva di una programmazione integrata per la creazione di valore pubblico.

In sede di approvazione del DUP in coerenza con la programmazione di bilancio 2025-2027, saranno individuati gli indicatori di misurazione, finalizzati a consentire il monitoraggio del "valore pubblico" delle strategie messe in campo.

Proprio il PIAO, nato in seno alla riforma della PA perseguita dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si configura infatti quale strumento per programmare:

- performance attese e misure di gestione dei rischi corruttivi, a partire dalla cura della salute organizzativa e professionale dell'ente;
- in direzione funzionale alla creazione e alla protezione di Valore Pubblico.

Seguendo questo filo conduttore, gli obiettivi strategici e operativi del Dup, declinati annualmente in obiettivi gestionali con i loro indicatori, definiscono il perimetro del valore pubblico e della performance dell'ente, che si integra con gli obiettivi anticorruzione e trasparenza, in coerenza con il modello organizzativo dell'ente e con la programmazione strategica delle risorse umane. Tutto il percorso ha come fine ultimo il perseguimento degli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio, termine prorogato al 31 dicembre per l'anno 2015, di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Successivamente all'approvazione dello schema del bilancio di previsione da parte della giunta e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Per il triennio 2016-2018 il termine era stato prorogato al 28 febbraio 2016.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6,0 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica, delle conseguenti pressioni inflazionistiche e del rallentamento del commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento del 2021).

Tuttavia, rispetto alle previsioni formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, l'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese grazie a molteplici fattori, tra cui la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia come fornitore di alcune categorie di beni con altri produttori, soprattutto nel settore energetico.

In risposta all'esigenza di contrastare l'incremento dell'inflazione, l'orientamento delle Banche centrali ha assunto un'intonazione via via più restrittiva. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, i prezzi delle materie prime energetiche hanno tuttavia intrapreso un percorso discendente, in corrispondenza dell'allentamento delle restrizioni sulle catene di approvvigionamento globali.

Il 2022 è stato un anno di espansione anche per l'economia italiana, che ha registrato un tasso di crescita del prodotto interno lordo del 3,7 per cento in termini reali (dal 6,0 per cento del 2021), in linea con quanto prospettato nella NADEF rivista e integrata. Nella parte finale dell'anno, la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri,

incidendo in particolare sui consumi delle famiglie. Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno.

In merito alle prospettive immediate, i dati congiunturali prefigurano un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre. Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prospettano un recupero dell'attività produttiva. In base alle evidenze disponibili, i modelli di *nowcasting* delineano un quadro di una moderata espansione dell'attività nella prima metà dell'anno, sostenuta dal settore manifatturiero e delle costruzioni, seguita da una lieve accelerazione nel secondo semestre.

Nell'insieme, dunque, il quadro di crescita per il 2023 appare più favorevole rispetto a quanto prospettato nelle previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre. Nello scenario tendenziale si stima che l'economia registrerà nel 2023 un aumento del PIL reale dello 0,9 per cento. Nel 2024, anche grazie all'impulso addotto dagli investimenti del PNRR, la crescita del PIL reale è vista in accelerazione, all'1,4 per cento. Nel biennio 2025-26 il PIL aumenterebbe, rispettivamente dell'1,3 e dell'1,1 per cento.

Il governo prende atto dell'esistenza di alcuni margini di bilancio emersi nelle proiezioni tendenziali per il 2023 e 2024 e destina tali risorse ad interventi di sostegno all'economia. Per contribuire alla ripartenza della crescita e per contenere l'inflazione, il governo introdurrà un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di circa 3,5 miliardi nell'anno in corso. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Per il 2024, a fronte della costituzione di un fondo per la riduzione delle imposte dirette pari a 0,2 punti di PIL, si provvederà a ridurre la pressione fiscale incentivando la domanda interna. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Per il biennio 2025-2026, stante l'impegno di effettuare ulteriori tagli della pressione fiscale, le attuali proiezioni di finanza pubblica indicano la necessità di individuare opportune coperture per preservare il sentiero di rientro del deficit. Pertanto, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono poste pari a quelle tendenziali.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2022	2023	2024	2025
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione delle Forze L).

1.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- € degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF –

Il Documento Unico di Economia e Finanza (DEF) 2024 presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le stesse.

Il Governo ha quindi annunciato che gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni saranno definiti nel Piano strutturale di bilancio di medio periodo. L'Italia ha presentato entro il 20 settembre u.s. il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una traiettoria di riferimento dell'andamento dell'indice della spesa primaria netta.

In vista dell'entrata in vigore delle nuove regole europee, il Governo in questa fase si è limitato a illustrare nel DEF 2024 i contenuti e le informazioni di carattere essenziale sull'andamento tendenziale dei principali dati della finanza pubblica con una stima delle politiche invariate per il prossimo triennio.

Alla luce di tali premesse, il DEF sottolinea come l'economia italiana nel corso del 2023 abbia dimostrato una resilienza superiore alle attese, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità politica, elevata inflazione e da un ciclo restrittivo di politica monetaria, registrando un incremento del PIL dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). In tale contesto, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%), è legata ad una scelta prudentiale, dato il contesto internazionale incerto. Secondo le previsioni del DEF, la crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie.

Per quanto riguarda il debito pubblico, per il 2023, i primi dati ufficiali indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali.

Il DEF evidenzia come a partire dal 2024 il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa della recente revisione al rialzo del deficit (che nel 2023 si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL) dovuta alle maggiori spese legate al Superbonus.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente fissa l'indebitamento netto della PA per il 2024 al 4,3 per cento del PIL, in linea con le previsioni contenute nella NADEF e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2 per cento).

La previsione per il quadriennio 2024-2027 indica un progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. Negli anni successivi, infatti, il deficit è previsto in continua riduzione, al 3,7 per cento nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e, quindi, al 2,2 per cento nel 2027.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il Documento sottolinea come l'occupazione e la disoccupazione sono attese, rispettivamente, in aumento e in diminuzione nell'intero periodo analizzato. In particolare, il tasso di disoccupazione, pari al 7,1 per cento nel 2024 scenderà al 6,8 per cento nel 2027. La nuova proiezione macroeconomica tendenziale per il 2024 si caratterizza altresì per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto nella NADEF 2023. La BCE ha annunciato che le prossime scelte di politica monetaria potranno tenere in considerazione anche l'obiettivo di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno.

La seconda sezione del DEF, dedicata all'analisi e alle tendenze della finanza pubblica, illustra l'analisi del conto economico delle amministrazioni pubbliche a legislazione vigente, per il periodo 2024-2027, integrato con le informazioni relative alla chiusura dell'esercizio 2023.

I dati riferiti all'ultimo esercizio concluso, resi noti dall'ISTAT ad aprile, attestano un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2023 pari, in valore assoluto, a 149,5 miliardi di euro, corrispondente al 7,2 per cento del Pil.

Per quanto attiene al confronto con le precedenti stime per il medesimo anno, si evidenzia che la NADEF 2023 aveva previsto, in termini di Pil, un indebitamento netto pari al 5,2 per cento su base tendenziale e al 5,3 per cento su base programmatica; valore, quest'ultimo, prospettato anche dalla Nota tecnico illustrativa 2023. Sul versante delle entrate, il DEF evidenzia come, dai dati di consuntivo per il 2023, le entrate totali delle amministrazioni pubbliche sono risultate pari a circa 996,6 miliardi, in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente (un incremento in valore assoluto di circa 60 miliardi). In rapporto al Pil si registra un lieve incremento dal 47,7 per cento del 2022 al 47,8 per cento del 2023.

Infine, la terza sezione del DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2024 si inserisce nel più ampio complesso di riforme e investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel DEF, il Governo riporta una stima dell'impatto macroeconomico delle spese e delle principali riforme previste dal PNRR che tiene conto della revisione del Piano approvata dal Consiglio UE a dicembre 2023. Le risorse a disposizione del nuovo PNRR ammontano a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Oltre che di tali risorse, la valutazione del Governo tiene anche conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 miliardi del REACT-EU.

L'analisi dell'impatto macroeconomico del PNRR contenuta nel DEF aggiorna, impiegando gli stessi modelli econometrici, quella elaborata dal Governo in occasione della stesura iniziale del Piano ed è aggiornata via via nei successivi documenti di finanza pubblica sulla base delle nuove informazioni riguardo l'andamento delle spese e delle misure. Inoltre, coerentemente con l'approccio adottato precedentemente, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata considerando, tra tutte le risorse citate, solo quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi: prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi), le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (14,8 miliardi) e quelle stanziare attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 miliardi. Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base).

Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale e per Missione, il Governo valuta nel periodo 2021 – 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7 per cento, che corrisponde ad un incremento cumulato, ovvero la somma nel tempo degli scostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di 10 punti percentuali.

La terza sezione del DEF 2024 riepiloga anche la strategia di riforma adottata dal Governo nell'ultimo anno in relazione alle raccomandazioni di policy formulate dalla Commissione Europea, nella sua Relazione per Paese del 2023, che considerano in particolare le seguenti finalità: accrescere il potenziale economico dell'Italia, favorire la transizione digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, età e territorio; migliorare la qualità delle istituzioni e accrescere la competitività del sistema economico per attrarre gli investitori, investire nella transizione digitale ed ecologica. Il DEF dà altresì conto degli ulteriori ambiti di intervento che sono stati interessati dalle misure della legge di bilancio 2024 per sostenere la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la natalità e la genitorialità.

Infine, il Programma nazionale di riforma del DEF 2024 fa riferimento anche alle altre politiche attuate nel 2023 come il completamento della riforma del sistema fiscale e le nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica, oltre alle misure volte a favorire la crescita e produttività (con interventi nell'ambito delle infrastrutture, dell'istruzione e della ricerca, della semplificazione delle procedure e della promozione della concorrenza).

La NADEF Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e bilancio è stata quindi sostituita dal Piano strutturale di bilancio a medio termine 2025-2029, il documento previsto dalle nuove regole europee di riforma della governance. Queste richiedono che la programmazione economica e di bilancio sia definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio (PSB) di medio termine di durata quinquennale. Il monitoraggio del rispetto degli impegni presi nel PSB deve avvenire attraverso una relazione sui progressi compiuti, a cadenza annuale.

In base a quanto previsto dalla nuova normativa europea - Regolamento (UE) 2024/1263 - e dalle linee guida pubblicate dalla Commissione europea il 21 giugno 2024, il Piano dovrebbe individuare:

- l'andamento della spesa netta per promuovere l'obiettivo di finanze pubbliche sane e sostenibili in un periodo di aggiustamento di quattro anni, che può essere esteso, a fronte di investimenti ambiziosi sino a sette anni (per ridurre complessivamente lo sforzo di bilancio annuo richiesto allo Stato membro);
- la traiettoria di riferimento o le informazioni tecniche trasmesse dalla Commissione europea;
- l'elenco degli investimenti e delle riforme da realizzare in funzione delle raccomandazioni specifiche per Paese, delle priorità concordate a livello europeo, nonché della complementarità con i fondi per la politica di coesione e l'avanzamento del PNRR;
- i dati sulle ipotesi macroeconomiche e di bilancio, sull'impatto previsto delle riforme e degli investimenti nel caso di proroga, sul livello e sul fabbisogno degli investimenti pubblici;
- le principali informazioni sull'iter di formazione del Piano, tenendo conto della discussione e approvazione della proposta da parte del Parlamento, nonché della consultazione della società civile, delle parti sociali, delle autorità regionali e degli altri portatori di interessi.

L'andamento della spesa netta stabilito nel Piano dovrebbe garantire: i) che entro la fine del periodo di aggiustamento il rapporto debito/PIL sia su un sentiero di riduzione plausibile o rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 per cento nel medio termine e il disavanzo sia al di sotto del parametro del 3 per cento del PIL nel medio termine; ii) il rispetto di una salvaguardia comune sul debito e di una salvaguardia di resilienza relativa al deficit; la salvaguardia comune sul debito prevede una riduzione media minima annua del rapporto debito/PIL, calcolata dall'anno precedente l'inizio della traiettoria (2024), o dall'anno in cui si prevede l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi, fino alla fine del periodo di aggiustamento, pari a 1 punto percentuale del PIL per i Paesi con un debito superiore al 90 per cento del PIL e a 0,5 punti percentuali per i Paesi con un debito tra il 60 e il 90 per cento. La salvaguardia di resilienza relativa al deficit, prevede che l'aggiustamento di bilancio continui, se necessario, fino al raggiungimento di un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5 per cento del PIL, con un miglioramento annuale del saldo primario strutturale pari a 0,4 punti percentuali del PIL (ridotto a 0,25 punti in caso di estensione a sette anni). iii) un aggiustamento minimo annuo strutturale di 0,5 punti

percentuali del PIL per gli Stati membri soggetti alla procedura per disavanzi eccessivi. Le nuove norme del regolamento (UE) 1264/2024 sulla procedura per disavanzi eccessivi prevedono che lo Stato debba ridurre il rapporto deficit/PIL realizzando ogni anno una correzione espressa in termini di saldo strutturale. Pertanto, in caso di aumento dei tassi di interesse sul debito, la correzione di bilancio richiesta corrisponderebbe a obiettivi di avanzo primario strutturale più elevati al fine di poter conseguire il livello del saldo strutturale considerato. Per tale ragione, nell'ambito delle disposizioni transitorie si prevede che la Commissione europea, per gli anni 2025, 2026 e 2027, nel valutare le procedure di disavanzo eccessivo, possa adeguare il saldo strutturale richiesto allo scopo di tenere conto dell'aumento dei tassi di interesse, a condizione che lo Stato spieghi come affronterà le Raccomandazioni specifiche per Paese e quali investimenti e riforme farà per affrontare le priorità comuni dell'UE. L'obiettivo annuale di un avanzo del saldo primario strutturale è calcolato dalla differenza tra entrate finali e spese finali, al netto della spesa per interessi sul debito pubblico, sul PIL potenziale. Il livello di spesa netta programmato nel Piano indica lo spazio di bilancio disponibile per perseguire gli obiettivi di politica fiscale del Governo. Il livello di crescita della spesa netta esposto nel Piano non potrà essere modificato nella fase di attuazione fino al suo termine (2029) ad eccezione delle ipotesi previste dalla normativa europea vigente.

Nel Piano strutturale di bilancio viene espresso l'impegno a completare l'attuazione del PNRR ed a estenderne la portata negli anni futuri. Negli anni 2025 e 2026 l'Italia concentrerà i propri sforzi per conseguire la piena attuazione del PNRR, mentre, negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e quella dell'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- giustizia;
- amministrazione fiscale;
- gestione responsabile della spesa pubblica;
- supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

La previsione di quest'ultime misure, che tiene in considerazione anche gli altri programmi di intervento già avviati dall'Italia (il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, il Programma strategico per il decennio digitale 2030 e il cosiddetto "Piano Mattei per l'Africa"), è finalizzata all'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni. Il Piano descrive anche altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE: la resilienza sociale ed economica, l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà); la transizione verde e quella digitale; lo sviluppo delle filiere produttive compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici; la sicurezza energetica; il contrasto al degrado e all'illegalità. Il Piano include anche delle misure per il rafforzamento della capacità di difesa. Infine, il Piano nel suo insieme mira a sviluppare ulteriormente quanto intrapreso con il PNRR

in particolare con riguardo agli investimenti per migliorare le prospettive demografiche, l'istruzione e la ricerca, nonché l'allineamento delle competenze dei lavoratori a quelle richieste dal mercato del lavoro, oltre ad assicurare maggiori servizi di cura per la prima infanzia, il potenziamento delle politiche attive per il mercato del lavoro e la coesione economica e sociale, nonché ad accelerare le transizioni verde e digitale. Il Piano strutturale di bilancio espone anche la stima dell'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR fino all'anno 2031, suddividendo tale impatto tra le riforme implementate e da implementare e tra gli investimenti implementati e da implementare. Sono inoltre analizzati gli impatti sul PIL delle nuove riforme valide per l'estensione del Piano strutturale di bilancio. La riforma prevista dal Piano relativa all'amministrazione fiscale è valutata nell'ambito del Quadro Macroeconomico Programmatico del disegno di legge di bilancio 2025. Tuttavia, nel Piano si afferma che le misure in materia fiscale potrebbero avere un impatto positivo.

Nel Piano si afferma inoltre che l'insieme delle riforme PNRR implementate produrrebbe un incremento del livello del PIL del 2,2 per cento al 2031; il completamento delle riforme da implementare produrrebbe, al 2031, un ulteriore aumento di 1,7 punti percentuali. L'insieme degli investimenti PNRR implementati porterebbe ad un aumento del livello del PIL dello 0,7 per cento nel 2031, a cui si sommerebbe un ulteriore effetto positivo pari a 1,5 punti percentuali realizzando anche gli ulteriori investimenti da implementare dopo il 2024. Per quanto riguarda le nuove misure valide per l'estensione del Piano, queste produrrebbero un aumento del livello del PIL al 2031 dello 0,5 per cento. Nel complesso, le misure valide per l'estensione del Piano, ovvero gli investimenti e le riforme da implementare del PNRR e le nuove riforme, potrebbero condurre ad un aumento del PIL del 3,8 per cento entro il 2031.

Il Piano presenta il seguente elenco di disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2025:

- Disegno di legge di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;
- Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero;
- Misure di rafforzamento dei settori dell'agricoltura, della pesca e delle foreste;
- Disposizioni in materia di riforma del settore ippico;
- Disposizioni in materia di riforma del sistema venatorio;
- Disposizioni per la revisione del sistema sanzionatorio per gli illeciti in agricoltura e dei reati agroalimentari;
- Misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;
- Revisione del Testo Unico degli enti locali;
- Disposizioni in materia di semplificazione ed efficientamento del sistema nazionale di istruzione;
- Disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico;

- Riforma delle amministrazioni straordinarie e della vigilanza sulle società cooperative e fiduciarie – Delega al Governo;
- Disegno di legge recante misure per favorire l’attrazione di investimenti e la destagionalizzazione dei flussi turistici – ‘Destinazione Italia’;
- Disegno di legge per il rilancio degli investimenti strategici nelle infrastrutture e nelle reti di trasporto, nella prospettiva di bilancio strutturale;
- Interventi in materia di disciplina pensionistica;
- Disposizioni in materia di lavoro;
- Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;
- Rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;
- Delega al Governo in materia di politiche abitative per gli studenti universitari;
- Misure in materia di riorganizzazione e potenziamento dell’assistenza territoriale nel SSN e dell’assistenza ospedaliera;
- Delega in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal Ministero della salute;
- Misure a sostegno delle famiglie numerose;
- Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia;
- Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo;
- Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese;
- Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni;
- Misure in materia di economia del mare;
- Codice in materia di disabilità;
- Disposizioni volte a contrastare la pubblicazione di recensioni integranti pratiche commerciali ingannevoli;
- Disegno di legge recante delega a introdurre un quadro legislativo di riferimento per la filiera carbon capture and storage (CCS), anche disciplinando le attribuzioni dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente in materia;

- Disegno di legge recante un quadro legislativo ad hoc per lo sviluppo dell'idrogeno, l'assetto regolatorio del settore e delle relative infrastrutture di rete;
- Disegno di legge recante delega a introdurre un quadro legislativo di riferimento per accogliere la proposta di ripresa della produzione di energia nucleare in Italia a partire dal 2030, come inserita nel PNIEC 2024, abilitando le necessarie infrastrutture, potenziando le risorse umane, promuovendo partenariati pubblico-privati nell'ambito dell'intero sistema nucleare, incentivando accordi internazionali e creando un quadro finanziario stabile e sostenibile in grado di promuovere investimenti privati in un settore particolarmente capital intensive quale quello del nucleare;
- Disegno di legge recante previsioni normative in tema di mercato del gas naturale e rinnovabile, volte, tra l'altro, a disciplinare la materia dello stoccaggio del gas naturale in un'ottica di incremento del grado di sicurezza degli approvvigionamenti;
- Disegno di legge recante la disciplina del sistema di governo per l'adempimento agli obblighi di riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia, in conformità al regolamento (UE) 2024/1787 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024.

1.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

- Con la Deliberazione del 02.10.2024, n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025.
- Il DEFR è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate.
- Viene segnalato che un aspetto che potrebbe condizionare la prossima manovra di bilancio 2025-2027, dipende dall'impatto che potrebbe determinare la declinazione del nuovo Patto di Stabilità i cui contenuti attuativi sono oggetto di confronto tra i singoli Stati Membri e la Commissione Europea. Potrebbero altresì avere un effetto sul bilancio regionale le misure correttive imposte dalla UE a seguito della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia a causa del deficit di bilancio eccessivo oltre che di un livello di indebitamento in rapporto al PIL superiore al limite massimo del 60%. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2025, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:
 - o opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
 - o prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
 - o interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;

- o interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- o interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.
- Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica; infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.
- Come già accaduto per il 2023 e 2024, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse. Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.
- In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21-27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

I progetti regionali compresi nel DEFR sono i seguenti:

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano

- 1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
- 2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
- 3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
- 4 Turismo e commercio
- 5 Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

AREA 2 – Transizione ecologica

- 6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
- 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica
- 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
- 9 Governo del territorio e paesaggio

AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

- 10 Mobilità sostenibile
- 11 Infrastrutture e logistica

AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura

- 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
- 13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca
- 14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
- 15 Promozione della cultura della legalità democratica

AREA 5 – Inclusione e coesione

- 16 Lotta alla povertà e inclusione sociale
- 17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

18 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

19 Diritto e qualità del lavoro

20 Giovanisì

21 Ati il progetto per le donne in Toscana

22 Rigenerazione e riqualificazione urbana

23 Qualità dell'abitare

24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo

25 Promozione dello sport

AREA 6 - Salute

26 Politiche per la salute

AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

28 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2024-2026, la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza che è determinato sia dal quadro normativo che dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale.

La manovra si caratterizza inoltre, tenuto conto dell'andamento della spesa sanitaria descritta al paragrafo precedente, per la decisione di attivare la leva fiscale come misura straordinaria di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

L'impostazione della manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 interviene a legislazione vigente nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato (in fase di predisposizione) non abbia impatto sui saldi del bilancio regionale. Qualora dovessero esserci delle modifiche si provvederà a recepirle nell'ambito della prima legge di variazione al bilancio previsione 2024-2026. L'ipotesi di approvare la NADEFER e il bilancio di previsione 2024-2026 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, caratterizzato dalla gestione del nuovo ciclo di programmazione UE 21-27, dal pieno avvio degli interventi connessi alla gestione del PNRR e dalla prossima acquisizione dei fondi relativi all'FSC 21-27 (aggiuntivi ai 110,8 mln concessi in anticipazione con Delibera Cipess 79/2021).

Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio 2024-2026 si connota per:

- la necessità di finanziare la spesa sanitaria e, parzialmente, la proposta di legge recante "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali", attivando la leva fiscale;

- la previsione a bilancio della quota di cofinanziamento regionale relativa alla programmazione UE ciclo 21-27 dei PR FESR, FSE e FEASR, comprensivi della quota di flessibilità stanziata nell'ambito dell'annualità 2026 del bilancio previsione 2024-2026;

- un incremento della spesa di funzionamento, con particolare riguardo agli oneri finanziari sul debito, il cui incremento (a carico del bilancio ordinario) è dovuto, in parte ad una crescita dei tassi di interesse ed in parte al fatto che una parte significativa dei suddetti oneri è stata traslata dal fondo sanitario al bilancio ordinario corrente extra sanitario;

- l'integrale finanziamento del contratto di servizio del trasporto ferroviario su gomma e su ferro, oltre al finanziamento dei servizi di continuità territoriale con l'arcipelago toscano;
- l'incremento degli oneri finanziari a servizio del debito;
- la previsione di stanziamenti dedicati all'emergenza alluvione nell'ambito dell'annualità 2024 del bilancio previsione 2024-2026, con l'obiettivo di erogare contributi straordinari a favore delle famiglie e delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del mese di novembre scorso;
- il rilancio della spesa di investimento - finanziata attraverso il ricorso all'indebitamento - quale leva essenziale per il rilancio della crescita e dell'occupazione in un periodo in cui i tassi di interesse ed un'inflazione elevata tendono a rallentare la ripresa economica.

Al fine di garantire l'equilibrio di bilancio, si è provveduto a:

- ad aumentare l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, limitatamente ai due scaglioni di reddito superiori a 28.000 euro e, precisamente, di 2,09 punti percentuali per redditi oltre euro 28.000 e fino a euro 50.000; di 2,10 punti percentuali per i redditi oltre euro 50.000. Le maggiori entrate, stimate in euro 200 milioni, sono destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per la somma di 190 milioni, ed al finanziamento della Pdl "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali" per la somma di 10 milioni;
- "spondamento" di alcune politiche di spesa da recuperarsi nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento di alcuni interventi in conto capitale;
- il recupero di risorse regionali libere giacenti presso Sviluppo Toscana, relative a misure aventi esaurito la loro operatività;
- razionalizzazione di alcuni interventi, con particolare riguardo alla spesa di funzionamento.

In relazione alla manovra fiscale, l'utilizzo dell'addizionale regionale all'IRPEF piuttosto che di altri tributi a titolarità regionale è motivato dalla possibilità di graduare l'onere tributario gravante sui cittadini in relazione alla capacità fiscale ed in attuazione del principio costituzionale di progressività dell'imposizione. La manovra, infatti, non tocca le aliquote riferite ai primi due scaglioni di reddito, fino all'importo di 28.000 euro. Tutti i redditi inferiori a tale limite non subiranno dunque aumenti impositivi.

(Tratto dalla NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2024)

1.1.3 Gli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui:

nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

L'Agenda ONU 2030 rappresenta un necessario framework di riferimento per la pianificazione e programmazione territoriale attraverso la condivisione di obiettivi e indicatori comuni, in grado di guidare la programmazione, supportare la definizione di obiettivi gestionali e di azioni specifiche dei singoli enti e consentire un monitoraggio, un confronto e una rendicontazione "di territorio".



Povertà zero: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



Fame zero: Sconfiggere la fame. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
Salute e benessere: Salute e benessere. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.



Istruzione di qualità: Istruzione di qualità. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



Uguaglianza di genere: Parità di genere. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze.



Acqua pulita e igiene: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



Energia pulita e accessibilità: Energia pulita e accessibile. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



Lavoro dignitoso e crescita economica: Lavoro dignitoso e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



Industria, Innovazione e Infrastrutture: Imprese, innovazione e infrastrutture. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



Ridurre le disuguaglianze: Ridurre le disuguaglianze. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.



Città e comunità sostenibili: Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.



Consumo e produzione responsabili: Consumo e produzione responsabili. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.



Agire per il clima: Lotta contro il cambiamento climatico. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.



La vita sott'acqua: Vita sott'acqua. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.



La vita sulla terra: Vita sulla terra. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.



Pace, giustizia e istituzioni forti: Pace, giustizia e istituzioni solide. Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.



Partnership per gli obiettivi: Partnership per gli obiettivi. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi di sviluppo sono evidentemente correlati alle 6 Missioni del PNRR, che utilizzano i fondi europei di Next Generation EU:

- a) Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- b) Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
- c) Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- d) Missione 4 - Istruzione e ricerca
- e) Missione 5 - Inclusione e coesione
- f) Missione 6 – Salute



Fonte: Commissione europea 18.11.2020 - SWD(2020) 400 final
Realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - Un approccio globale

I 6 Pilastri delle linee guida per il Next Generation EU

1. Transizione verde
2. Trasformazione digitale
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
4. Coesione sociale e territoriale
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
6. Politiche per la prossima generazione

Fonte: Commissione europea 22.01.2021 - SWD(2021)12 final
Guida agli Stati membri – linee guida per i piani di ripresa e resilienza



Fonte: Audizione del Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) davanti alle Commissioni V e XIV del Senato della Repubblica-1 marzo 2021

2.1.4 PNRR – Aree di intervento per Castiglione d'Orcia

A seguito del dibattito parlamentare sulla proposta di PNRR presentata dal Governo Conte II al Parlamento il 15 gennaio 2021 (dibattito conclusosi il 15 aprile 2021) il Governo Draghi ha presentato (il 25 aprile 2021) un nuovo testo del PNRR, oggetto di comunicazioni del Presidente del Consiglio alle Assemblee di Camera e Senato il 26 e 27 aprile 2021. Successivamente, il 30 aprile 2021, il [PNRR dell'Italia](#) è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano). Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la [proposta di decisione](#) di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano (documento di lavoro della Commissione). Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con [Decisione di esecuzione de l Consiglio](#), che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un corposo [allegato](#) con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese¹.

Il Piano si inserisce all'interno del programma **Next Generation EU (NGEU)**, il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano italiano prevede investimenti pari a **191,5 miliardi di euro**, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NGEU.

Ulteriori **30,6 miliardi** sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile.

¹ Fonte: <https://temi.camera.it/leg18/temi/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza.html>

Il totale degli investimenti previsti è pertanto di **222,1 miliardi di euro**.

Il Piano include inoltre un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della **pubblica amministrazione**, della **giustizia**, della **semplificazione normativa** e della **concorrenza**.

Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, **i giovani e il Mezzogiorno** e contribuisce in modo sostanziale a favorire **l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali**.

Nel complesso, il **27 per cento** del Piano è dedicato alla **digitalizzazione**, il **40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico**, e **più del 10 per cento alla coesione sociale**.

Il Piano si organizza lungo **sei missioni**.

La prima missione, "**Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura**", stanziava complessivamente **49,2 miliardi** – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo.

I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

Gli investimenti previsti nel piano assicurano **la fornitura di banda ultra-larga** e connessioni veloci in tutto il Paese. In particolare, portano la connettività a 1 Gbps in rete fissa a circa 8,5 milioni di famiglie e a 9.000 edifici scolastici che ancora ne sono privi, e assicurano connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Viene avviato anche un Piano Italia 5G per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e **rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione**, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di **valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive**.

La seconda missione, "**Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica**", stanziava complessivamente **68,6 miliardi** – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Il Piano prevede investimenti e riforme per **l'economia circolare e la gestione dei rifiuti**, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile.

Il Piano stanziava risorse per **il rinnovo del trasporto pubblico locale**, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per **incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici**. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno. Il Governo prevede importanti investimenti nelle **fonti di energia rinnovabile** e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore. Si sostiene la **filiere dell'idrogeno**, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto.

Il Piano investe nelle **infrastrutture idriche**, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella **riduzione del dissesto idrogeologico**.

La terza missione, "**Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile**", stanziava complessivamente **31,4 miliardi** – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investimento nei **trasporti ferroviari ad alta velocità**. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Ad esempio, si risparmierà 1 ora e 30 minuti sulla tratta Napoli-Bari, 1 ora e 20 minuti sulla tratta Roma-Pescara, e 1 ora sulla tratta Palermo-Catania. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle **linee ferroviarie regionali**, sul **sistema portuale** e nella **digitalizzazione della catena logistica**.

La quarta missione, "**Istruzione e Ricerca**", stanziava complessivamente **31,9 miliardi di euro** – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli **asili nido**, nelle **scuole materne**, nei **servizi di educazione e cura per l'infanzia**. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel **risanamento strutturale degli edifici scolastici**, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri.

Inoltre, si prevede una **riforma dell'orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea**, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità. Si sviluppa **l'istruzione professionalizzante** e si rafforza la filiera della **ricerca e del trasferimento tecnologico**.

La quinta missione, "**Inclusione e Coesione**", stanziata complessivamente **22,4 miliardi** – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Il Governo investe nello sviluppo dei **centri per l'impiego** e **nell'imprenditorialità femminile**, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna. Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per **favorire una vita autonoma alle persone con disabilità**.

Sono previsti investimenti infrastrutturali per le **Zone Economiche Speciali** e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

La sesta missione, "**Salute**", stanziata complessivamente **18,5 miliardi**, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano investe nell'**assistenza di prossimità diffusa sul territorio** e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia l'**assistenza domiciliare** per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la **telemedicina** e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali.

Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con **l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature**, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico. Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Piano prevede un ambizioso programma di riforme, per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all'attrazione degli investimenti.

La **riforma della Pubblica Amministrazione** affronta i problemi dell'assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione.

Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa.

La **riforma della giustizia** interviene sull'eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari. Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l'Ufficio del Processo. Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un aumento del ricorso a procedure di mediazione e interventi di semplificazione sui diversi gradi del processo. Il Piano prevede inoltre **interventi di semplificazione** per la concessione di permessi e autorizzazioni, e sul codice degli appalti per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti. Il Piano include anche **riforme a tutela della concorrenza** come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività.

Il Governo prevede che **nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto** rispetto allo scenario di base. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), **l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali**. Il Piano destina **82 miliardi al Mezzogiorno** su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, per **una quota dunque del 40 per cento**. In particolare, gli investimenti nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile al sud sono pari 14,5 miliardi, il 53 per cento del totale, e intervengono sull'alta velocità, sul sistema portuale e

sulla viabilità nell'Italia interna. Sono stanziati 8,8 miliardi per interventi di inclusione e coesione al sud, pari al 39 per cento del totale, e 14,6 miliardi per misure nell'istruzione e la ricerca, pari al 46 per cento.

Questi includono la creazione di nuovi asili, un incremento delle infrastrutture sociali, e politiche per il lavoro. Il PNRR contribuisce a ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

L'impatto complessivo del PNRR sul Pil nazionale fino al 2026 è stimato in circa 16 punti percentuali. Per il sud, l'impatto previsto è di circa 24 punti percentuali.

Il Piano prevede inoltre un **investimento significativo sui giovani e le donne**.

Una nuova strategia di politiche per l'infanzia è cruciale per invertire il declino di fecondità e natalità.

I giovani beneficiano dei **progetti nei campi dell'istruzione** e della ricerca; del **ricambio generazionale nella pubblica amministrazione**; e del rafforzamento del **Servizio Civile Universale**.

Per i ragazzi e le ragazze, sono stanziati fondi per **l'estensione del tempo pieno scolastico** e per il **potenziamento delle infrastrutture sportive a scuola**. In particolare, è promossa l'attività motoria nella scuola primaria, anche in funzione di contrasto alla dispersione scolastica.

Per quanto riguarda le donne, il Piano prevede **misure di sostegno all'imprenditoria femminile** e investimenti nelle **competenze tecnico-scientifiche delle studentesse**. Inoltre, l'ampliamento dell'offerta di asili, il potenziamento della scuola per l'infanzia e il miglioramento dell'assistenza ad anziani e disabili aiuteranno indirettamente le donne, che spesso devono sostenere la maggior parte del carico assistenziale delle famiglie. Per perseguire le finalità relative alle pari opportunità - generazionali e di genere - il Governo intende inserire per le imprese che parteciperanno ai progetti finanziati dal NGEU **previsioni dirette a condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne**. I criteri sono definiti tenendo conto dell'oggetto del contratto; della tipologia e della natura del singolo progetto.

La **governance** del Piano prevede una responsabilità diretta dei ministeri e delle amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse.

È previsto un ruolo significativo degli enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro.

Il Ministero dell'economia e delle finanze monitora e controlla il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e funge da unico punto di contatto con la Commissione Europea.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) propone modalità assolutamente innovative nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri. La novità principale si può sintetizzare nella considerazione del fatto che **i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) sono Programmi *performance based* e non di spesa**. Trattandosi di Programmi *performance based*, i PNRR sono pertanto **incentrati su milestone e target (M&T)** che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti (ossia delle **misure del PNRR**) che si propongono di attuare. Le **milestone** definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale; i **target** rappresentano i risultati attesi dagli interventi, quantificati in base a indicatori misurabili. Nella logica del RRF, eccetto l'anticipo di risorse per l'avvio dei Piani, **i successivi pagamenti sono effettuati solo in base al raggiungimento dei M&T concordati *ex-ante* e temporalmente scadenzati**².

² Fonte: Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR, 11 ottobre 2021.

Il Comune di Castiglione d’Orcia ha partecipato a bandi finanziati con fondi del PNRR ed è risultato assegnatario del beneficio economico in svariate occasioni, mentre altre sono ancora in attesa dell’esito.

Nella seguente tabella si elencano i progetti del Comune di Castiglione d’Orcia che hanno ottenuto finanziamento PNRR:

CUP	INTERVENTO	LINEA PNRR	COSTO TOTALE	FINANZIAMENTO PNRR	
G81C2200050006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL’AMMINISTRAZIONE	398-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.2 ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD	47.336,00	47.427,00 (importo forfettario - lump sum)	CONCLUSO
G81F22000780006	MIGLIORAMENTO DELL’ESPERIENZA D’USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO-CITIZEN EXPERIENCE	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.4 SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE	43.493,00	79.922,00 (importo forfettario - lump sum)	CONCLUSO
G8F22004680006	ESTENSIONE DELL’UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA’ DIGITALE	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI	4.880,00	14.000,00 (importo forfettario - lump sum)	
G81F22004690006	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI	6.954,00	8.019,00 (importo forfettario - lump sum)	
G81F22004700006	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI	7.905,60	9.105,00 (importo forfettario - lump sum)	CONCLUSO
G81F22004700006	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI	15.175,00 (REVOCATO)	15.175,00 (REVOCATO)	
G89D20000880001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO VIA TERRITORIO COMUNALE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	M2C4-TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA – I2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L’EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI	50.000,00	50.000,00	
G51F22010120006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	M1C1I3 - DATI E INTEROPERABILITA’ - Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	6.100,00	10.172,00 (importo forfettario - lump sum)	CONCLUSO
G89E23000070002	CENTRI FACILITAZIONE DIGITALI	M.1 C.1 INT. 1.7.2 FIN. R.T.CENTRI FACILITAZIONE DIGITALI	90.000,00	90.000,00	

Nella seguente tabella si elencano i progetti presentati dal Comune di Castiglione d’Orcia che sono in attesa dell’assegnazione e dei Decreti di finanziamento PNRR:

CUP	INTERVENTO	LINEA PNRR	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PNRR
G85J2200000006	LAVORI DI RIGENERAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA, SOCIALE, CULTURALE DEL TERRITORIO.*VIA MARCONI 11A*PROGETTO DI RIGENERAZIONE BORGHI STORICI	M1C3I0201	1.179.000,00	
G89J21014060004	ACQUISTO IMMOBILE PER INGRESSO ALLA ROCCA ALDOBRANDESCA*VIA ALDOBRANDESCHI, 2*IMMOBILE UBICATO IN CASTIGLIONE D'ORCIA VIA ALDOBRANDESCHI, 2	M1C3I0201	156.560,00	
G88E22000150006	RISTRUTTURAZIONE EX ASILO INFANTILE DA ADIBIRE A SERVIZI CULTURALI E SOCIALI*VIA SENESE*RISTRUTTURAZIONE EX ASILO INFANTILE DA ADIBIRE A SERVIZI CULTURALI E SOCIALI	M5C3I0101	207.000,00	
G81F22005280006	Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" -SEND - Comuni (maggio 2024)"	PNRR M1C1 Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NextGenerationEU	4.697,00	23.147,00

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE (andamento demografico) ANNO 2024

Descrizione	variazione	no
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		2.504
Movimento demografico Popolazione al 1 ^o Gennaio		2.121
Nati nell'anno	+	9
Deceduti nell'anno	-	34
Saldo naturale	-	25
Immigrati nell'anno	+	82
Emigrati nell'anno	-	81
Saldo migratorio	+	1
Cancellati per irreperibilità ordinaria (esclusa irreperibilità al censimento)	-	3
Popolazione al 31 Dicembre		2.094
Saldo movimenti complessivi popolazione	-	27

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

POPOLAZIONE (stratificazione demografica) – anno 2024

<i>Descrizione</i>	<i>variazione</i> + / -	<i>n°</i>
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	+	1.024
Femmine	+	1.070
Popolazione al 31 Dicembre	+	2094
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	+	70
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	+	101
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	+	252
Adulta (30-65 anni)	+	976
Senile (oltre 65 anni)	+	695
Totale	+	2.094
Aggregazioni familiari		
Popolazione (stratificazione demografica) AL 31/12/2024		
Maschi	+	1.024
Femmine	+	1.070
Delle quali residenti in convivenze anagrafiche	+	7
Totale popolazione al 31 Dicembre	+	2.094
Convivenze		2
Tasso Demografico		
Tasso natalità (per 1.000 abitanti sul dato iniziale 2.121)		4,243
Tasso mortalità (per 1.000 abitanti sul dato iniziale 2.121)		16,030
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (numero abitanti)		\
Finale di riferimento		\

Popolazione (andamento storico)											
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Movimento naturale											
Nati nell'anno	(+)	13	13	10	18	8	14	14	10	7	9
Deceduti nell'anno	(-)	43	45	34	37	34	35	49	31	41	34
Saldo naturale		-30	-32	-24	-19	-26	-21	-35	-21	-34	-25
Movimento migratorio											
Immigrati nell'anno	(+)	80	55	59	59	70	90	49	74	74	74
Emigrati nell'anno	(-)	63	77	58	69	-73	69	92	76	55	62
Saldo migratorio		+17	-22	-1	-10	-3	-21	-43	-2	+19	+12
Popolazione residente al 31/12		2.405	2.346	2.323	2.294	2.265	2.265	2.187	2.164	2.149	2.124
Tasso demografico											
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,54	0,54	0,43	0,78	0,35	0,62	0,64	0,46	0,32	0,41
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,79	1,87	1,46	1,61	1,50	1,54	2,24	1,43	1,89	1,58

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)	
Estensione geografica	
Superficie	(Km ^{q.}) 141
Risorse idriche	
Laghi	(num.) 0
Fiumi e torrenti	(num.) 2
Strade	
Statali	(Km.) 0
Provinciali	(Km.) 45
Comunali	(Km.) 45
Vicinali	(Km.) 136
Autostrade	(Km.) 0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non

in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	Si
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	5.325
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	5.325
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Denominazione	Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)										
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Asili nido (num.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(posti)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole materne (num.)	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
(posti)	120	120	120	120	120	120	120	120	120	120	120
Scuole elementari (num.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
(posti)	190	190	190	190	190	190	190	190	190	190	190
Scuole medie (num.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
(posti)	122	122	122	122	122	122	122	122	122	122	122
Strutture per anziani (num.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
(posti)	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Denominazione		Ciclo ecologico										
		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61
- Nera	(Km.)	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41
- Mista	(Km.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Acquedotto (Km.)	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
	(hq.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Raccolta rifiuti												
- Civile	(q.li)	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Denominazione		Altre dotazioni										
		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubb.	(num.)	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740
Rete gas	(Km.)	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46
Mezzi operativi	(num.)	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
Veicoli	(num.)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Centro elaborazione dati	(S/N)	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Personal computer	(num.)	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quinquennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è

quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media **S**) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

	Parametri di deficit strutturale				
	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	N	N	N	S	S
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	N	N	N	N	N
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	N	N	N	N	N
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	S	N	N	S	N
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	N	N	N	N	N
Spese personale rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	N	N	N	N	N

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA		PROV.		SIENA			
		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020			
		Barrare la condizione che ricorre	Barrare la condizione che ricorre	Barrare la condizione che ricorre			
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.							
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		SI	NO	SI	NO	SI	NO

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO									
COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA		PROV.		SIENA					
		ANNO 2021		ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024	
		Barrare la condizione che ricorre		Barrare la condizione che ricorre		Barrare la condizione che ricorre		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.									
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità – vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità – vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

APPROVATE CON DELIBERA C.C. N. 28 DEL 26/06/2024

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2024 – 2029

Come Sindaco e come gruppo consiliare “Progetto Comune Centro Sinistra per Castiglione d’Orcia”, con responsabilità e determinazione, voglio dare corpo a tutti gli impegni programmatici che abbiamo assunto nei confronti dei cittadini di Castiglione d’Orcia.

Il programma elettorale sarà la base dell’azione amministrativa dei prossimi anni ma nello stesso tempo terremo in forte considerazione le sollecitazioni e le indicazioni che emergeranno dal Consiglio Comunale e dalle sue diramazioni organizzative, entrambi organi di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

Forti delle nostre idee manterremo un confronto costante con i cittadini, con i mondi associativi, i sindacali e le associazioni datoriali, coscienti che con il dialogo e l’impegno costante, ispirandosi ai valori ad agli obiettivi della Costituzione Italiana, potremo promuovere lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Castiglione d’Orcia.

Premessa:

Per noi la buona politica ha radici antiche e si fonda sugli ideali della Resistenza e sui principi della Costituzione Italiana. Per noi la buona politica è mettere al centro la persona e il benessere dell’intera comunità, non lasciando nessuno indietro. Per queste ragioni presteremo attenzione alle esigenze di tutti i cittadini, dai più piccoli ai più anziani, risponderemo ai bisogni dei più fragili e alle necessità dei giovani, sosterremo chi fa impresa e il mondo del volontariato, noi crediamo nel valore della scuola e dell’educazione, dello sport e della cultura. Vogliamo un Comune che cura sé stesso ma allo stesso tempo guarda al di fuori dei suoi confini con spirito collaborativo.

1_TERRITORIO

CONSERVAZIONE E SVILUPPO

Conservazione e sviluppo sono due concetti inscindibili che caratterizzano la storia e devono rappresentare il futuro del territorio dell’Amiata e della Val d’Orcia. Per noi il patrimonio ambientale, naturale, paesistico, monumentale e culturale di cui sono composte sia la Montagna che la Valle sono i veri punti di forza e, dalla loro tutela, passa lo sviluppo dell’intera area. Custodire le risorse del territorio e metterle in modo dinamico a sistema, per mantenere e rafforzare le molteplici attrattività della zona, è quello a cui noi puntiamo.

STRUMENTI URBANISTICI

Il nostro sguardo verso il domani passa dal costruire condizioni normative nel governo del territorio che, coscienti del patrimonio presente nell’area, abbiano l’ambizione di evitare l’immobilismo, sostenendo i cambiamenti responsabili e le iniziative volte a fare impresa ed economia puntando ad accrescere la presenza

abitativa. Questo percorso passa necessariamente per la condivisione delle politiche con gli Enti sovraordinati ma anche dalla ricerca di prospettive comuni con le altre municipalità del territorio.

POLITICHE DI AREA

Per noi la sinergia dei percorsi istituzionali con i Comuni dell'area è un aspetto centrale. Nel passato le politiche di area hanno permesso di raggiungere grandi obiettivi e di affrontare in modo solidaristico elementi di criticità. Oggi questa visione deve essere riaffermata con forza, oltre che nelle politiche che riguardano l'urbanistica e il governo del territorio, nel campo sociale e sociosanitario, nello sviluppo economico e nell'attrattività d'impresa, sui temi del turismo e della valorizzazione delle risorse culturali, nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Per queste ragioni ci impegneremo a curare il territorio comunale e le sue grandi risorse nell'ottica di mettere tutto a sistema in una visione più grande che supera i confini comunali. In questo ragionamento rientra sicuramente il proseguimento del percorso di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito Unesco della Val d'Orcia di cui il Comune di Castiglione d'Orcia è capofila presso il Ministero della Cultura. Nei prossimi mesi ci impegneremo, in modo sinergico con gli altri quattro comuni del Parco, per celebrare i venti anni dal riconoscimento Unesco della Val d'Orcia avvenuto il 2 luglio 2004.

2_AMBIENTE

GESTIONE DEI RIFIUTI

Il tema dei rifiuti solidi urbani e degli indici di raccolta differenziata sarà un argomento che caratterizzerà il lavoro dei prossimi anni.

All'interno dell'Assemblea dell'ATO rifiuti e con il soggetto gestore della raccolta intavoleremo un confronto per riorganizzare in modo efficiente ed efficace il servizio. Il nostro obiettivo è quello di proseguire il percorso per la sostituzione degli attuali cassonetti per la raccolta, individuando la tipologia di servizio più funzionale per i cittadini, e necessario a raggiungere gli standard di raccolta differenziata richiesti dalla normativa.

ENERGIE RINNOVABILI

Siamo coscienti che il tema delle energie rinnovabili e nello specifico quella geotermica riguarda con forza molti comuni della parte montana del territorio. Per questa ragione, consapevoli che la scelta d'incentivare il settore geotermico segue canali decisionali riferiti a soggetti istituzionali di livello superiore, non mancheremo di esprimere le nostre posizioni rispetto alle scelte che verranno assunte sull'argomento. Per noi lo sviluppo del territorio comunale si basa su altri concetti e per questa ragione non promuoveremo e non incentiveremo la realizzazione di centrali geotermiche e di altro genere. Nei prossimi anni, nel rispetto dell'eccellenze architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale, non limiteremo piccoli interventi di uso domestico e aziendale che possano utilizzare fonti di energia pulita come il sole e l'acqua.

COMUNITÀ ENERGETICA

Nell'ottica della riduzione dello spreco energetico e per promuovere la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale, incentiveremo la realizzazione di comunità energetiche nel territorio mettendo anche a disposizione porzioni di edifici pubblici e ragionando sul riutilizzo di strutture dismesse.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Consapevoli che il rispetto dell'ambiente e del territorio passa da un'educazione alla tutela di quello che si trova intorno a noi per tramandarlo alle generazioni future, promuoveremo momenti di formazione rivolti sia al mondo della scuola che alle generazioni adulte.

3_WELFARE

SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI

La società castiglioneese sta invecchiando, cambiando e, per una congiuntura economica che affligge da anni l'intera l'Italia, si sta impoverendo. Per queste ragioni, da un lato ci impegneremo nel ricercare forme incentivanti per attrarre famiglie e imprese nel territorio, e dall'altro lavoreremo in modo incessante per mantenere e rafforzare la rete sociale di protezione. Porremo con forza le istanze del territorio all'interno della Società della Salute Amiata Val d'Orcia Val di Chiana rispetto ai bisogni dei cittadini più deboli, alle famiglie bisognose, ai soggetti fragili; terremo un dialogo aperto con l'ASL e la Regione Toscana per affermare con determinazione che le aree interne e meno popolate hanno la necessità dei servizi e di risposte come i grandi centri.

TRASPORTO SOCIALE

Le criticità, che stanno attraversando le associazioni di volontariato presenti nel territorio comunale per portare avanti i vari servizi, sono chiare. Nello stesso tempo ribandiamo l'importanza del loro operato che permette di dare risposte fondamentali a tutti i cittadini in stato di bisogno presenti nella nostra comunità. Per tutte queste ragioni daremo il massimo sostegno alle associazioni del settore, coscienti che il loro lavoro è di fondamentale importanza per il mantenimento e la qualità dei servizi.

COOPERATIVE DI COMUNITÀ ANCHE COME COOPERAZIONE SOCIALE

Noi siamo convinti che per continuare a mantenere adeguanti servizi sociali nel territorio è necessario inventarsi anche qualcosa fuori dagli ordinari canoni istituzionali. A Castiglione d'Orcia si sono costituite negli ultimi anni, con il supporto della Regione Toscana e del Comune, due cooperative di comunità che dovranno in futuro continuare ad attuare progettualità creando anche posti di lavoro. Per noi lo strumento delle cooperative, effettuati gli appropriati percorsi di certificazione e riconoscimento, può essere funzionale anche per dare alcune risposte nel campo del sociale e nell'aiuto ai cittadini in difficoltà.

4_SVILUPPO ECONOMICO

TURISMO

Il territorio dell'Amiata e della Val d'Orcia negli ultimi anni è diventato una meta turistica di richiamo per cittadini italiani e stranieri, diventando un'importante fonte di reddito per gli imprenditori del settore. Per queste ragioni, attraverso lo strumento dell'ambito turistico e creando progettualità tra i vari ambiti, dovremo puntare al mantenimento e al rafforzamento della presenza turistica nelle varie stagioni dell'anno.

Per fare questo dovremo lavorare sulla promozione delle nostre eccellenze come la montagna, la valle, la Via Francigena, il termalismo, i borghi storici, l'enogastronomia e le emergenze storico artistiche.

In questo settore sarà fondamentale lavorare per migliorare e qualificare l'accoglienza turistica e i servizi forniti al visitatore.

Noi crediamo molto in questo comparto dell'economia ma non vogliamo snaturare i nostri borghi che dovranno continuare a essere luoghi vissuti e non musei all'aperto.

COMMERCIO

Il futuro dei nostri borghi passa anche dal mantenimento e dall'accrescimento delle attività commerciali presenti. Per questa ragione ricercheremo un confronto con le associazioni di categoria e con gli enti sovraordinati per mettere in campo azioni volte a incentivare la capacità d'impresa anche in questo settore. Particolare attenzione verrà rivolta al mantenimento e all'attivazione di Centri Commerciali Naturali che sono attori fondamentali dell'animazione territoriale, sia dal punto di vista economico che da quello della promozione turistica. Siamo convinti che lo sviluppo del commercio di prossimità passa anche dalla realizzazione di progetti che accrescano la conoscenza dei nostri centri abitati e ne migliorino la fruizione.

ARTIGIANATO

Il Comune di Castiglione d'Orcia ha una lunga storia legata alle lavorazioni artigiane con particolare riferimento a quella del legno. L'artigianato è il frutto della tradizione del saper fare, trasmesso di generazione in generazione, un patrimonio prezioso che coniuga tradizione e innovazione, un vero marchio di fabbrica del territorio. Il nostro obiettivo è trovare le forme per supportare queste attività perché siamo convinti che, anche lo sviluppo di questo settore, può incrementare la nostra attrattività.

AGRICOLTURA

Il valore della Val d'Orcia passa dalla bellezza del suo territorio, che negli anni è stato trasformato e curato dagli imprenditori agricoli. I campi coltivati a cereali sono l'immagine riconosciuta in tutto il Mondo e per questo, in modo sinergico con gli altri Comuni del territorio e le associazioni di categoria, ci adopereremo per sostenere in tutte le forme i lavoratori di questo comparto agricolo di qualità che sta soffrendo le dinamiche del mercato internazionale. Ma le nostre eccellenze agricole sono anche quelle del vino e dell'olio che stanno ottenendo sempre più riconoscimenti nazionali e internazionali. Siamo certi che, collaborando con i Consorzi di promozione e tutela e con gli operatori di questi settori, si creerà sempre più un circuito di valorizzazione del prodotto e dei suoi luoghi di produzione. Nei prossimi anni ci adopereremo per affrontare il problema dei danni in agricoltura dovuti alla fauna selvatica.

MANIFATTURA

Per noi un altro scalino da salire per lo sviluppo economico del territorio è quello di unire all'economica legata al turismo e alla ricettività, l'attrattività d'aziende che lavorano nel comparto del manifatturiero e nelle produzioni di qualità. Siamo convinti che mettendo in campo strumenti, come "Invest in Tuscany" della Regione Toscana indirizzati alla ricerca di investitori, potremo provare a dare un futuro alle nostre aree industriali dismesse e poco utilizzate, richiamando sul territorio imprenditoria e creando posti di lavoro numericamente e qualitativamente importanti.

5_SCUOLA E FORMAZIONE

NIDI E SCUOLA DELL'INFANZIA

L'educazione, la formazione e lo stare insieme iniziano con i primi anni d'età. Per queste ragioni ci impegneremo nel mantenimento e il rafforzamento delle prestazioni fornite ai piccoli del nostro comune e alle loro famiglie, provando anche a costruire percorsi condivisi con le realtà municipali vicine che possano facilitare l'accesso ai servizi oggi non disponibili.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il comune oggi è dotato di un moderno ed efficiente plesso unico scolastico. Un grande investimento portato avanti dall'amministrazione comunale a dimostrazione del valore che la scuola deve avere per dare futuro a una comunità. Sarà nostro impegno supportare il lavoro didattico della scuola integrandolo con altri progetti educativi che permettano alle nuove generazioni di porre ampie basi alla loro formazione. Con la volontà di sostenere le famiglie dei nostri alunni, ci impegneremo nel mantenere la gratuità del trasporto scolastico.

ADOLESCENTI E GIOVANI

Noi pensiamo che la formazione extra-scolastica sia un altro elemento centrale per costruire una generazione responsabile e sana. Con i soggetti associativi presenti nel territorio e con i mondi imprenditoriali che operano in questo settore, vogliamo mettere in campo progetti che diano la possibilità ai giovani di Castiglione di ampliare la loro conoscenza della storia, della cultura e delle peculiarità della nostra comunità. I nostri giovani dovranno avere tante occasioni per stare insieme, parlare e giocare, sono il nostro futuro e per questo dovranno avere spazi adeguati a dare forma alla loro socialità.

6_CULTURA

CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

Gli aspetti culturali e storico-culturali sono punti caratterizzanti di Castiglione d'Orcia e il territorio dell'Amata Val d'Orcia. Dalla conservazione, valorizzazione e promozione di questi aspetti passa un pezzo del futuro dell'area Amiata Val d'Orcia. Ci adopereremo per condividere percorsi unitari con le amministrazioni del territorio e manterremo un contatto diretto con gli Enti sovraordinati per portare avanti progettualità di più ampio raggio.

Noi siamo convinti che l'obiettivo del territorio deve essere quello del "distretto culturale evoluto", una gestione integrata del patrimonio culturale con funzioni di conservazione e diffusione della conoscenza ma anche di sviluppo economico, al fine di ottemperare a diverse competenze e interessi riconducibili alle amministrazioni locali e agli operatori privati che offrono i servizi.

FRUIZIONE

I grandi investimenti fatti sul patrimonio monumentale, architettonico e naturale dovranno essere valorizzati e fatti conoscere sempre di più al Mondo. Questi gioielli non sono solo una risorsa economica per il territorio ma devono essere luoghi vitali dove si fa formazione, conoscenza e ricerca.

PRODUZIONE

Per noi lavorare sugli aspetti culturali vuol dire anche produrre cultura. Le rassegne culturali e le emergenze architettoniche e paesaggistiche, dovranno essere laboratori per farci conoscere, per tramandare la nostra storia, le nostre tradizioni, ma anche per creare percorsi culturali innovativi che parlino di noi e del nostro territorio. **7_ *SPORT***

EDUCAZIONE ALLO SPORT

I valori dello sport sono fondamentali e possono offrire un contributo decisivo all'educazione e alla formazione dei giovani e alla salute di tutti i cittadini. Per queste ragioni ci impegneremo nella promozione dello sport portando avanti, di concerto con le associazioni del territorio, attività che diano la possibilità agli abitanti del comune di praticare corrette discipline legate alla cura del proprio fisico.

PALESTRE E INFRASTRUTTURE SPORTIVE

In continuità con gli importanti investimenti effettuati negli anni passati, lavoreremo per dare giuste risposte alle esigenze di adeguamento infrastrutturale che emergeranno dal territorio. Sarà nostra cura, attivando risorse del bilancio comunale e partecipando a bandi dedicati, dotare le frazioni del nostro comune, a seconda delle esigenze, di luoghi adeguati alla pratica sportiva.

EVENTI SPORTIVI

Questi eventi, oltre ad essere una pratica sportiva, sono momenti di conoscenza del territorio e di valorizzazione delle sue emergenze.

Il comune sosterrà in varie forme le associazioni del territorio e gli organizzatori per mantenere e accrescere iniziative come le Tuscany Crossing, l'Eroica, la Gravel che richiamano nel territorio centinaia di partecipanti italiani e stranieri. Il nostro obiettivo sarà quello di promuovere i circuiti in cui si svolgono queste iniziative, come luoghi utilizzabili in modo permanente in tutti i 12 mesi dell'anno. **8_ *ASSOCIAZIONISMO***

RETE SOCIALE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le tante Associazioni che sono presenti a Castiglione d'Orcia sono una risorsa e per questa ragione ci impegneremo per mantenere con loro un dialogo fattivo e per sostenerle nel loro operato. All'interno della "Consulta del Volontariato" condivideremo e coordineremo le azioni da mettere in campo, coscienti che le associazioni rappresentano per noi e per l'intero comune una rete sociale di protezione, luoghi dove stare insieme e soggetti fondamentali per promuovere gli aspetti turistico culturali, le eccellenze produttive ed enogastronomiche, le tradizioni, gli usi, i costumi e la storia dell'intero territorio.

9_ *BILANCIO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*

FISCO TASSE E IMPOSTE

In un momento storico di difficoltà per la sussistenza economica delle famiglie ci impegneremo a non agire nell'incremento della leva fiscale e a valutare tutte le condizioni per intervenire nella riduzione delle tasse, delle imposte e delle tariffe che fanno riferimento al Comune e a tutti quei soggetti di cui l'Ente è socio o di cui partecipa alla definizione degli indirizzi per l'attuazione dei servizi al cittadino. La progressività della fiscalità per noi è un valore e il nostro obiettivo sarà quello di supportare i cittadini in difficoltà e con redditi bassi.

SERVIZI - IL COMUNE VICINO AI CITTADINI

Ci impegneremo per stare a fianco della nostra comunità e dei cittadini mantenendo e fornendo servizi sempre più efficienti e efficaci. Cureremo il decoro, nel capoluogo e nelle nostre frazioni, delle strade, dei monumenti e dei borghi.

Saremo sempre pronti all'ascolto, e determinati nel proporre soluzioni.

UNIONE DEI COMUNI

Negli anni passati, insieme ad alcuni Comuni del territorio, è stato deciso di conferire funzioni in forma associata all'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Noi difendiamo quella scelta e ci impegneremo per rendere i servizi, che fornisce questo soggetto, sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini. L'Unione dei Comuni è un Ente importante, sia per le funzioni in esso presenti, che per la capacità che ha di dare corpo ad azioni per il territorio. Il nostro impegno dentro gli organi dell'Unione dei Comuni sarà massimo perché vogliamo che sia, in tutto e per tutto, un braccio operativo delle istituzioni dell'area in attuazione degli indirizzi politici dei Comuni che la compongono.

SOCIETÀ PARTECIPATE

I servizi pubblici locali saranno un altro argomento sul quale presteremo la massima attenzione. La politica degli investimenti e dell'erogazioni dei servizi al cittadino, come acqua, energia, gestione dei rifiuti e trasporto pubblico locale, per noi sono una priorità. Per questo saremo presenti negli organismi d'indirizzo e nelle società di gestione dei servizi con spirito collaborativo e, se necessario, anche vertenziale. Per noi i principali obiettivi da perseguire sono quelli della parità di trattamento negli investimenti e nei servizi tra grandi centri e zone periferiche, e il massimo dell'attenzione nel calmierare i costi e le tariffe.

10_LAVORI PUBBLICI

OPERE PUBBLICHE E PRIVATE

Nei prossimi anni effettueremo e ageveremo gli interventi infrastrutturali pubblici e privati in una logica di valorizzazione del territorio comunale. Per queste ragioni, con attenzione ai livelli d'indebitamento dell'Ente e ricercando canali di finanziamento esterni, promuoveremo lavori di adeguamento del patrimonio pubblico, così da portare avanti i concetti di conservazione e di valorizzazione del territorio comunale. Tutti gli interventi infrastrutturali, che saranno programmati con le prossime deliberazioni, dovranno seguire un filo conduttore unico basato sulla messa in sicurezza, la crescita economica, culturale e sociale della comunità castiglionesse.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Sotto si indicano le Società partecipate dall'ente e le loro funzioni:

COMUNITA' DI AMBITO TOSCANA SUD

Esercizio associato delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti, nonché tutte le funzioni espressamente indicate dalle norme regionali in materia

CONSORZIO TERRE CABLATE

Servizi di telecomunicazione

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato

PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Gestione patti territoriali

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA

Gestione servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione

SIENAMBIENTE SPA

Attività di raccolta e smaltimento rifiuti

MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA

Supporto finanziario alle persone fisiche che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario

INTESA SPA

Gestione servizi pubblici locali con particolare riferimento al servizio gas e servizi di interesse pubblico

TERRE DI SIENA LAB

Produzione e gestione di servizi di interesse generale anche in regime di partenariato con imprenditori privati, strettamente necessari per le finalità in regime di partenariato con

SIENA CASA SPA

Recupero, manutenzione e gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP di proprietà dei Comuni

UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

SI RINVIA ALLO STATUTO DELL'UNIONE

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione della nuova IMU (legge bilancio 160/2019) in sostituzione della IUC imposta unica comunale, i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Imposta di soggiorno

Con la conversione in legge del decreto 24 aprile 2017, n. 50 (c.d. Manovrina 2017), l'imposta di soggiorno è stata esclusa dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti introdotto dalla Legge di Stabilità 2016 e confermato per il 2017 dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017). La nuova disposizione contenuta nell'art. 4, comma 7, del decreto elimina il blocco e consente di istituire per la prima volta l'imposta di soggiorno, ovvero di modificare le misure del tributo se già istituito.

L'amministrazione istituisce tale imposta dall'anno 2018. La tassa di soggiorno entra in vigore dal 20/03/2018.

IMU

La "nuova IMU" è disciplinata dall'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) che testualmente recita:

«A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.»;

Pertanto il comma 738 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). Al contempo il medesimo comma 738 ha ridisciplinato l'IMU sulla base dei commi da 739 a 783 dello stesso art. 1 della legge n. 160 del 2019. Tale disegno si completa con la previsione del comma 780 laddove sono state espressamente abrogate le norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina dell'IMU prevista dalla legge n. 160 del 2019 nonché quelle relative all'IMU e alla TASI contenute nell'ambito della IUC di cui alla legge n. 147 del 2013.

Di conseguenza, a decorrere dal 1° gennaio 2020, essendo la TASI ormai non più in vigore, vengono meno anche le ripartizioni del tributo fissate al comma 681 della legge n. 147 del 2013 tra il titolare del diritto reale e l'occupante, mentre l'IMU continua ad essere dovuta dal solo titolare del diritto reale, secondo le regole ordinarie.

Principali tributi gestiti

TRIBUTO	ACCERTATO		ACCERTATO	PREVISIONE	STIMA GETTITO	STIMA GETTITO	STIMA GETTITO
	2023	peso %					
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA e ICI	890.406,43	41,09%	925.080,42	890.000,00	890.000,00	890.000,00	890.000,00
ADDITIONALE COMUNALE IRPEF	247.505,11	11,42%	281.073,93	252.000,00	252.000,00	252.000,00	252.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO	67.888,00	3,13%	71.866,00	91.000,00	92.000,00	92.000,00	92.000,00
FONDI PEREQUATIVI DA A.M.M. IN CENTRALI	412.095,27	19,02%	413.557,32	386.590,20	386.590,20	386.590,20	386.590,20
TASI	2.411,32	0,11%	6.062,32	12.400,00	33.400,00	33.400,00	33.400,00
TARI - TARES - TARSU	546.839,46	25,23%	592.853,11	618.700,00	597.700,00	597.700,00	597.700,00
	2.167.145,59		2.290.493,10	2.250.690,20	2.251.690,20	2.251.690,20	2.251.690,20

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Per gli anni 2026 e 2027 e 2028 sono confermate le misure dell'anno 2025 di cui al prospetto che segue, le aliquote per l'applicazione della nuova Imposta Municipale Propria (IMU), disciplinata dai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

- Aliquota 0,40% abitazione principale, limitatamente alle categorie A1, A8 e A9, e relative pertinenze;
- Aliquota 0,76% altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D) concessi in uso gratuito a parenti di primo grado che vi hanno residenza anagrafica con il proprio nucleo familiare e purché sia utilizzata come abitazione principale, non ricomprese al comma 747 lettera c dell'art. 1 legge 160/2019, previa presentazione della dichiarazione IMU come predisposto dal comma 769 della citata legge 160/2019;
- Aliquota 0,76% altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D) Immobili di categoria C/1 e C/3 utilizzati direttamente dal soggetto passivo per attività produttiva e/o commerciale o per l'esercizio di arti e professioni;
- **A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU;**
- Aliquota 0,06% ai fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D10) di cui all'art. 9 comma 3 bis del decreto-legge 30/12/1993 n. 557 convertito con modificazioni dalla legge 26/02/1994 n. 133;
- Aliquota 0,76% immobili di categoria D (esclusa la categoria catastale. D10);
- Aliquota 1,04% Aree fabbricabili
- Aliquota 1,04% altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D);
- Confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2025, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di €. 200,00;
- Confermare, per l'anno 2025, i valori medi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, deliberate dalla Giunta Comunale con atto n. 34 del 28/06/2012;

Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e sulla base delle riscossioni effettuate.

Per gli anni 2026/2027/2028 si prevede un gettito costante comprensivo dell'attività di recupero dell'evasione.

Gettito stimato I.M.U.		Gettito stimato I.C.I.	
2020	€ 807.500,00	2020	€ 0,00
2021	€ 807.500,00	2021	€ 0,00
2022	€ 807.500,00	2022	€ 0,00
2023	€ 845.000,00	2023	€ 0,00
2024	€ 860.000,00	2024	€ 0,00
2025	€ 890.000,00	2025	€ 0,00
2026	€ 890.000,00	2026	€ 0,00
2027	€ 890.000,00	2027	€ 0,00
2028	€ 890.000,00	2028	€ 0,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura, 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta

sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con il regolamento. Nel triennio (2026/2028) sono previsti i seguenti gettiti.

Gettito stimato

2020	€ 220.000,00
2021	€ 204.000,00
2022	€ 218.000,00
2023	€ 240.000,00
2024	€ 250.000,00
2025	€ 252.000,00
2026	€ 252.000,00
2027	€ 252.000,00
2028	€ 252.000,00

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI

Dall'anno 2021 l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono state sostituite dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Gettito anni precedenti

2018:	€ 4.300,00
2019:	€ 4.300,00
2020:	€ 4.300,00

TASI

Il comma 738 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

Per gli anni 2026/2028 il gettito previsto è relativo all'attività di recupero dell'evasione.

Gettito stimato

2020:	€ 24.500,00
2021:	€ 13.000,00
2022:	€ 12.000,00
2023:	€ 12.000,00
2024:	€ 12.400,00
2025:	€ 12.400,00
2026:	€ 12.400,00
2027:	€ 12.400,00
2028:	€ 12.400,00

TARI

La tassa verrà determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'indirizzo è quello di contenere la spesa per tale servizio nel triennio 2026/2028.

Nel gettito stimato è stato considerato l'importo inerente il recupero dell'evasione della tassa sopra indicata.

Gettito stimato	2020: € 719.000,00
	2021: € 700.000,00
	2022: € 689.000,00
	2023: € 547.000,00
	2024: € 551.000,00
	2025: € 597.700,00
	2026: € 597.700,00
	2027: € 597.700,00
	2028: € 597.700,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. Dall'anno 2015 il corrispettivo dovuto all'ente per il trasporto scolastico è stato ridotto ad un importo di € 10,20 annuo variato in € 12,00 dal 01/01/2018.

La disciplina di queste entrate sono semplici ed attribuiscono alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Negli esercizi 2020 e 2021 la riduzione in entrata e nella corrispondente spesa è conseguente all'emergenza sanitaria COVID-19.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2026-2028								
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
1 SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	18.009,00	34.324,08	62.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00
2 SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO e CENTRI ESTIVI	806,00	1.716,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE	18.815,00	36.040,08	63.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Le tariffe relative al servizio di refezione scolastica sono rimaste invariate, la tariffa ordinaria è pari a € 3,40 a buono mensa. Nel triennio 2026/2028 la tariffa è pari ad € 3,80 (variata a partire dall'01/01/2018), calcolata in base all'effettivo costo del servizio,

Inoltre sono previsti esoneri e/o riduzioni tariffarie sulla base di fasce reddituali ISEE.

Gettito stimato	2020: € 62.000,00
	2021: € 62.000,00
	2022: € 62.000,00
	2023: € 62.000,00
	2024: € 62.000,00
	2025: € 62.000,00
	2026: € 62.000,00
	2027: € 62.000,00
	2028: € 62.000,00

SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Dall'01/01/2018 per il servizio di trasporto scolastico è prevista la tariffa di € 12,00 annue. Nel gettito è compreso anche il trasporto scolastico dei corsi estivi.

Gettito stimato

2020:	€ 996,00
2021:	€ 1.000,00
2022:	€ 1.000,00
2023:	€ 2.000,00
2024:	€ 2.000,00
2025:	€ 2.000,00
2026:	€ 2.000,00
2027:	€ 2.000,00
2028:	€ 2.000,00

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente. Anche per il triennio 2026-2028 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella degli anni precedenti.

Parte corrente per missione e programma

Titolo (P.E. G.)	Mis sion e (P. E.G)	Prog ramm a (P.E. G.)	Impegni ANNO 2023	Impegni ANNO 2024	Stanziamen to PREVISIONE ANNO 2025	Stanziamen to di previsione 2026	Stanziamen to di previsione 2027	Stanziamen to di previsione 2028
1	1	1	47.395,88	76.202,42	63.536,89	61.490,27	61.235,22	61.235,22
1	1	2	168.059,26	167.595,60	212.675,00	214.675,00	214.675,00	214.675,00
1	1	3	115.359,35	121.529,15	126.062,77	126.457,91	125.530,92	125.530,92
1	1	4	75.734,33	58.568,37	83.470,00	78.598,00	78.820,00	78.820,00
1	1	5	252.939,55	269.053,97	176.367,20	174.657,23	168.711,71	168.711,71
1	1	6	100.016,66	118.320,86	139.500,00	139.500,00	139.900,00	139.900,00
1	1	7	43.552,33	53.741,52	106.200,00	106.200,00	106.200,00	106.200,00
1	1	8	-	103.761,00	-	-	-	-
1	1	11	44.427,26	33.825,14	79.050,00	79.050,00	79.650,00	79.650,00
1	3	1	48.033,03	50.500,56	60.499,00	62.499,00	62.499,00	62.499,00
1	4	1	20.128,37	26.909,92	65.300,00	65.300,00	65.300,00	65.300,00
1	4	2	47.068,61	48.928,76	57.901,83	57.943,95	57.470,86	57.470,86
1	4	6	297.600,00	305.738,56	337.100,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00
1	4	7	3.080,00	5.100,00	7.870,00	7.870,00	7.870,00	7.870,00
1	5	1	1.708,00	-	100,00	100,00	100,00	100,00
1	5	2	97.638,52	105.644,01	73.820,00	44.820,00	45.320,00	45.320,00
1	6	1	17.072,46	17.457,32	19.964,36	19.662,37	19.347,56	19.347,56
1	6	2	1.100,00	-	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
1	7	1	125.581,88	164.117,40	457.606,44	160.167,19	160.003,62	160.003,62
1	8	1	94.837,30	95.270,60	102.432,00	102.432,00	102.432,00	102.432,00
1	8	2	476,00	486,00	500,00	500,00	500,00	500,00
1	9	2	-	-	-	-	-	-
1	9	3	428.683,27	464.154,57	485.171,34	484.679,97	484.164,19	484.164,19
1	9	4	20.057,60	11.208,90	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
1	9	5	27.045,75	24.309,80	9.600,00	9.750,00	10.050,00	10.050,00
1	10	2	27.320,15	27.738,14	28.200,00	28.200,00	28.200,00	28.200,00
1	10	5	226.840,64	221.823,25	211.287,12	282.923,32	282.751,39	282.751,39
1	11	1	4.935,69	2.475,00	4.936,00	4.936,00	4.936,00	4.936,00
1	11	2	-	-	-	-	-	-
1	12	1	-	-	-	-	-	-
1	12	2	3.500,00	4.100,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
1	12	3	-	-	-	-	-	-
1	12	4	-	-	-	-	-	-
1	12	6	-	3.000,00	15.000,00	13.000,00	12.000,00	12.000,00
1	12	7	106.870,71	90.061,84	76.500,00	76.300,00	76.300,00	76.300,00
1	12	8	2.500,00	3.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1	12	9	7.728,17	14.078,15	20.889,56	19.650,67	18.359,37	18.359,37
1	13	7	3.832,00	3.832,00	3.832,00	3.832,00	3.832,00	3.832,00
1	14	2	29.218,17	28.450,39	57.700,00	57.700,00	57.700,00	57.700,00
1	14	4	3.761,00	3.761,00	3.850,00	3.850,00	3.850,00	3.850,00
1	16	1	-	-	-	-	-	-
1	16	2	-	-	200,00	200,00	200,00	200,00
1	17	1	-	-	-	-	-	-
1	20	1	-	-	23.500,00	30.500,00	30.500,00	30.500,00
1	20	2	-	-	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1	20	3	-	-	28.702,63	28.702,63	28.702,63	28.702,63
TOTALE			2.494.101,94	2.724.744,20	3.224.924,14	2.986.747,51	2.977.711,47	2.977.711,47

Parte corrente per missione

Si riepilogano di seguito il trend storico e gli stanziamenti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio.

Missione	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Previsione)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	847.484,62	1.002.598,03	986.861,86	980.628,41	974.722,85	974.722,85
3	Ordine pubblico e sicurezza	48.033,03	50.500,56	60.499,00	62.499,00	62.499,00	62.499,00
4	Istruzione e diritto allo studio	367.876,98	386.677,24	468.171,83	486.113,95	485.640,86	485.640,86
5	Tutela e valorizzazione e dei beni e attività culturali	99.346,52	105.644,01	73.920,00	44.920,00	45.420,00	45.420,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.172,46	17.457,32	21.064,36	20.762,37	20.447,56	20.447,56
7	Turismo	125.581,88	164.117,40	457.606,44	160.167,19	160.003,62	160.003,62
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	95.313,30	95.756,60	102.932,00	102.932,00	102.932,00	102.932,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	475.786,62	499.673,27	510.771,34	510.429,97	510.214,19	510.214,19
10	Trasporti e diritto alla mobilità	254.160,79	249.561,39	239.487,12	311.123,32	310.951,39	310.951,39
11	Soccorso civile	4.935,69	2.475,00	4.936,00	4.936,00	4.936,00	4.936,00

12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	120.598,88	114.239,99	120.889,56	117.450,67	115.159,37	115.159,37
13	Tutela della salute	3.832,00	3.832,00	3.832,00	3.832,00	3.832,00	3.832,00
14	Sviluppo economico e competitività	32.979,17	32.211,39	61.550,00	61.550,00	61.550,00	61.550,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	200,00	200,00	200,00	200,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	112.202,63	119.202,63	119.202,63	119.202,63
	TOTALE	2.494.101,94	2.724.744,20	3.224.924,14	2.986.747,51	2.977.711,47	2.977.711,47

50	Debito pubblico	€ 203.497,52	€ 220.867,73	€ 247.384,86	€ 229.488,49	€ 238.619,53	€ 238.619,53
60	Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 802.387,00	€ 802.387,00	€ 802.387,00	€ 802.387,00
99	Servizi per conto terzi	€ 506.010,61	€ 702.061,89	€ 4.060.000,00	€ 4.060.000,00	€ 4.060.000,00	€ 4.060.000,00



-
- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Ordine pubblico e sicurezza
- Istruzione e diritto allo studio
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Turismo
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Soccorso civile
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Tutela della salute
- Sviluppo economico e competitività
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Fondi e accantonamenti
- Debito pubblico
- Anticipazioni finanziarie
- Servizi per conto terzi
-

Parte capitale per missione e programma

Titolo (P.E.G.)	Missione (P.E.G.)	Programma	impegni 2023	impegni 2024	Bilancio previsione 2025	Stanziamiento di previsione 2026	Stanziamiento di previsione 2027	Stanziamiento di previsione 2028
2	1	2	-	-	-	-	-	-
2	1	5	437.274,50	264.738,36	455.150,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	1	11	-	15.967,36	-	-	-	-
2	3	1	-	-	-	-	-	-
2	4	1	-	-	-	-	-	-
2	4	2	1.101.858,73	157.995,27	-	-	-	-
2	5	1	130.013,27	-	-	-	-	-
2	5	2	-	-	-	-	-	-
2	6	1	650.000,00	164.404,80	-	-	-	-
2	7	1	-	162.680,00	20.000,00	-	-	-
2	8	1	-	-	-	-	-	-
2	8	2	-	-	-	-	-	-
2	9	1	-	-	-	-	-	-
2	9	2	-	-	-	-	-	-
2	9	3	-	-	-	-	-	-
2	9	4	-	-	-	-	-	-
2	9	5	78.446,00	73.114,60	-	-	-	-
2	10	2	-	-	-	-	-	-
2	10	5	206.120,72	347.439,79	127.350,00	-	-	-
2	11	1	-	-	-	-	-	-
2	12	3	-	-	-	-	-	-
2	12	9	4.648,20	243.000,00	-	-	-	-
2	13	7	-	-	-	-	-	-
2	14	1	-	-	-	-	-	-
2	16	1	-	-	-	-	-	-
2	17	1	-	-	-	-	-	-
			2.608.361,42	1.429.340,18	602.500,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Parte capitale per missione

M i s s i o n e	Descrizione	Previsioni definitive esercizio precedente	2025		2026		2027		2028	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	635.122,76	455.150,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	168.296,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	412,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	301.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	182.960,82	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.171,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73.267,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	571.702,17	127.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	262.372,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.197.904,89	602.500,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

L'Ente ha adottato la contabilità economico-patrimoniale nell'esercizio 2018. Nell'esercizio 2019 si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

ESPOSIZIONE MASSIVA PER INTERESSI PASSIVI						
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE EX ART.204, C.1 D.LGS. N.267/2000 (RENDICONTO PENULTIMO ANNO)						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TRIBUTARIE	2.140.859,20	2.147.256,93	2.183.321,37	2.201.481,85	2.086.510,10	2.207.807,71
TRASFERIMENTI CORRENTI	67.994,26	55.547,03	52.022,47	258.683,96	414.405,83	369.230,13
EXTRATIBUTARIE	552.322,31	508.123,66	562.506,00	573.603,21	583.363,08	548.887,32
TOTALE	2.761.175,77	2.710.927,62	2.797.849,84	3.033.769,02	3.084.279,01	3.125.925,16
	10%	10%	10%	10%	10%	10%
LIMITE TEORICO INTERESSI	276.117,58	271.092,76	279.784,98	303.376,90	308.427,90	312.592,52
ESPOSIZIONE EFFETTIVA PER INTERESSI PASSIVI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
INTERESSI SU MUTUI	82.044,86	70.123,39	59.368,41	58.134,54	52.987,27	54.089,24
INTERESSI MUTUI AUTORIZZATI NELL'ESERCIZIO	-	-				
INTERESSI PER DEBITI GARANTITI DA FIDEIUSS. PRESTATI DALL'ENTE	2.034,79	1.937,07	1.835,90	1.731,15	1.622,71	1.510,44
INTERESSI PASSIVI	84.079,65	72.060,46	61.204,31	59.865,69	54.609,98	55.599,68
CONTRIBUTI IN C/INTERESSI SU MUTUI						
ESPOSIZIONE EFFETTIVA	84.079,65	72.060,46	61.204,31	59.865,69	54.609,98	55.599,68
VERIFICA PRESCRIZIONE DI LEGGE						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
LIMITE TEORICO INTERESSI +	276.117,58	271.092,76	279.784,98	303.376,90	308.427,90	312.592,52
ESPOSIZIONE EFFETTIVA -	84.079,65	72.060,46	61.204,31	59.865,69	54.609,98	55.599,68
DISPONIBILITA' RESIDUA PER ULTERIORI INTERESSI PASSIVI	192.037,93	199.032,30	218.580,67	243.511,21	253.817,92	256.992,84

ESPOSIZIONE MASSIVA PER INTERESSI PASSIVI					
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE EX ART.204, C.1 D.LGS. N.267/2000 (RENDICONTO PENULTIMO ANNO PRECEDENTE)					
	2022	2023	2024	2024	2024
TRIBUTARIE	2.184.743,49	2.167.145,59	2.290.493,10	2.290.493,10	2.290.493,10
TRASFERIMENTI CORRENTI	227.039,05	327.331,64	298.358,21	298.358,21	298.358,21
EXTRATIBUTARIE	589.367,42	715.070,77	629.045,08	629.045,08	629.045,08
TOTALE	3.001.149,96	3.209.548,00	3.217.896,39	3.217.896,39	3.217.896,39
	10%	10%	10%	10%	10%
LIMITE TEORICO INTERESSI	300.115,00	320.954,80	321.789,64	321.789,64	321.789,64
ESPOSIZIONE EFFETTIVA PER INTERESSI PASSIVI	2024	2025	2026	2027	2028
INTERESSI SU MUTUI	47.195,36	49.336,74	37.564,97	28.433,92	28.433,92
INTERESSI MUTUI AUTORIZZATI NELL'ESERCIZIO					
INTERESSI PER DEBITI GARANTITI DA FIDEIUSS. PRESTATI DALL'ENTE	1.394,20	1.273,86	1.149,28	1.020,29	1.020,29
INTERESSI PASSIVI	48.589,56	50.610,60	38.714,25	29.454,21	29.454,21
CONTRIBUTI IN C/INTERESSI SU MUTUI					
ESPOSIZIONE EFFETTIVA	48.589,56	50.610,60	38.714,25	29.454,21	29.454,21
VERIFICA PRESCRIZIONE DI LEGGE					
	2024	2025	2026	2027	2028
LIMITE TEORICO INTERESSI +	300.115,00	320.954,80	321.789,64	321.789,64	321.789,64
ESPOSIZIONE EFFETTIVA -	48.589,56	50.610,60	38.714,25	29.454,21	29.454,21
DISPONIBILITA' RESIDUA PER ULTERIORI INTERESSI PASSIVI	251.525,44	270.344,20	283.075,39	292.335,43	292.335,43

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre, il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2026-2028

	2026	2026	2027	2028
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Fondo di cassa presunto all'inizio esercizio		1.165.319,47		
FPV parte corrente	-		-	-
FPV parte capitale				
Utilizzo avanzo amministrazione				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.251.690,20	2.237.155,84	2.251.690,20	2.251.690,20
TIT.2 - Trasferimenti correnti	272.169,80	272.169,80	272.264,80	272.264,80
TIT.3 - Entrate Extratributarie	692.376,00	671.866,00	692.376,00	692.376,00
TIT.4 - Entrate C/Capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TIT.5 - Entrate riduz. Attività finanz.	-	-	-	-
TIT.6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
TIT.7 - Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	802.387,00	802.387,00	802.387,00	802.387,00
TIT.8 - Entrate C/terzi e partite di giro	4.060.000,00	4.060.000,00	4.060.000,00	4.060.000,00
Totale titoli	8.178.623,00	8.143.578,64	8.178.718,00	8.178.718,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.178.623,00	9.308.898,11	8.178.718,00	8.178.718,00
Fondo di cassa finale presunto		1.251.125,74		

Spese 2026-2028

	2026	2026	2027	2028
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
DISAVANZO				
TIT.1 - SPESE CORRENTI	2.986.747,51	2.865.896,88	2.977.711,47	2.977.711,47
TIT.2 - SPESE CONTRO CAPITALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TIT.3 - SPESE PER INCREM. ATTIVITA' FINANZ.	0	0	0	0
TIT.4 - RIMBORSO PRESTITI	229.488,49	229.488,49	238.619,53	238.619,53
TIT.5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	802.387,00	802.387,00	802.387,00	802.387,00
TIT.7 - SPESE PER CONTRO TERZI E PARTITE DI GIRO	4.060.000,00	4.060.000,00	4.060.000,00	4.060.000,00
TOTALE TITOLI	8.178.623,00	8.057.772,37	8.178.718,00	8.178.718,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.178.623,00	8.057.772,37	8.178.718,00	8.178.718,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

<u>ENTRATE CORRENTI</u>		<u>USCITE CORRENTI</u>	
<u>destinate alla programmazione</u>		<u>impiegate nella programmazione</u>	
	2026		2026
Tributarie	2.251.690,20	Spese correnti	2.986.747,51
Trasferimenti correnti	272.169,80	Sp.correnti assim. a investimenti	-
Extratributarie	692.376,00	Rimborso prestiti	229.488,49
Entr. correnti specifiche per investimenti	-	Impieghi ordinari	3.216.236,00
Entr. correnti generiche per investimenti	-	Disavanzo applicato a bilancio corrente	
Risorse ordinarie	3.216.236,00	Invest. Assimilabili a spese correnti	-
		Impieghi straordinari	-
FPV stanziato a bilancio corrente	-		
Avanzo a finanziamento bil. corrente	-		
Entrate C/capitale per spese correnti			
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	-		
TOTALE	3.216.236,00	TOTALE	3.216.236,00

<u>ENTRATE INVESTIMENTI</u>		<u>USCITE INVESTIMENTI</u>	
<u>destinate alla programmazione</u>		<u>impiegate nella programmazione</u>	
	2026		2026
Entrate in C/capitale	100.000,00	Spese in conto capitale	100.000,00
Entrate in C/capitale per spese correnti	-	Investimenti assimilabili a spese correnti	-
Risorse ordinarie	100.000,00	Impieghi ordinari	100.000,00
		Spese correnti assimilabili a investimenti	-
FPV stanziato a bilancio investimenti	-	Incremento di attività finanziarie	-
Avanzo a finanziamento investimenti	-	Attività finanz. assimilabili a movim. Fondi	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	-	Impieghi straordinari	-
Riduzioni di attività finanziarie	-		
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	-		
Accensione prestiti	-		
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	-		
TOTALE	100.000,00	TOTALE	100.000,00

<u>RIEPILOGO ENTRATE</u>		<u>RIEPILOGO USCITE</u>	
	2026		2026
		<i>DISAVANZO</i>	
CORRENTI	3.216.236,00	CORRENTI + RIMB. PRESTITI	3.216.236,00
INVESTIMENTI	100.000,00	INVESTIMENTI	100.000,00
MOVIMENTI FONDI	-	MOVIMENTI FONDI	-
Entrate destinate alla programmazione	3.316.236,00	Uscite impiegate nella programmazione	3.316.236,00
Anticipazioni	802.387,00	Chiusura anticipazioni	802.387,00
Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00	Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00
Altre entrate	4.862.387,00	Altre uscite	4.862.387,00
	-		-
TOTALE BILANCIO	8.178.623,00	TOTALE BILANCIO	8.178.623,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2026

	ENTRATE	USCITE		
DISAVANZO				
CORRENTI	3.216.236,00	3.216.236,00		
INVESTIMENTI	100.000,00	100.000,00		
MOVIMENTI FONDI	-	-		
Anticipazioni	802.387,00	802.387,00		
Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00	4.060.000,00		
TOTALE BILANCIO	8.178.623,00	8.178.623,00		

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2026

<u>ENTRATE</u>			
Tributarie	2.251.690,20		
Trasferimenti correnti	272.169,80		
Extratributarie	692.376,00		
Entr. correnti specifiche per investimenti	-		
Entr. correnti generiche per investimenti	-		
Risorse ordinarie	3.216.236,00		
FPV stanziato a bilancio corrente	-		
Avanzo a finanziamento bil. corrente	-		
Entrate C/capitale per spese correnti			
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	-		
TOTALE	3.216.236,00		

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

	2023	2024	2025
	RENDICONTO	RENDICONTO	PREVISIONE
FPV entrate correnti	52.551,15	30.675,58	
Tributi	2.167.145,59	2.290.493,10	2.250.690,20
Trasferimenti correnti	327.331,64	298.358,21	598.642,80
Extratributarie	715.070,77	629.045,08	695.976,00
Entrate correnti specifiche per investimenti	- 158.421,45	-87.000,00	-73.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	-	-	-
Risorse ordinarie	3.103.677,70	3.161.571,97	3.472.309,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	42.874,60	229.641,29	
Entrate C/capitale per spese correnti	857,14		
Accensione prestiti per spese correnti			
Risorse straordinarie AVANZO	-		0
TOTALE	3.147.409,44	3.391.213,26	3.472.309,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2026

	ENTRATE	USCITE
DISAVANZO		-
CORRENTI	3.216.236,00	3.216.236,00
INVESTIMENTI	100.000,00	100.000,00
MOVIMENTI FONDI	-	-
Anticipazioni	802.387,00	802.387,00
Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00	4.060.000,00
TOTALE BILANCIO	8.178.623,00	8.178.623,00

Finanziamento bilancio investimenti 2026

Entrate in C/capitale	100.000,00
Entrate in C/capitale per spese correnti	-
Risorse ordinarie	100.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	
Avanzo a finanziamento investimenti	
Entrate correnti che finanziano investimenti	-
Riduzioni di attività finanziarie	
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	-
Accensione prestiti	-
Accensione prestiti per spese correnti	-
Risorse straordinarie	-
TOTALE	100.000,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

	2023	2024	2025
	RENDICONTO	RENDICONTO	PREVISIONE
Entrate in C/ capitale	1.881.966,51	583.418,54	529.500,00
Entrate in C/ capitale per spese correnti	- 857,14		
Risorse ordinarie	1.881.109,37	583.418,54	529.500,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	703.392,51	635.005,41	-
Avanzo a finanziamento investimenti	620.193,80	605.573,52	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	158.421,45	87.000,00	73.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	- 190.000,00		
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi			
Accensione prestiti	190.000,00	-	-
Accensione prestiti per spese correnti			
Risorse straordinarie	1.482.007,76	1.327.578,93	73.000,00
TOTALE	3.363.117,13	1.910.997,47	602.500,00

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Sottosezione di programmazione	Rappresentazione della consistenza di personale al 31.12.2024:
Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	<p><u>AREA SEGRETERIA - PERSONALE</u> TOTALE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO N. 2 n. 1 istruttore amministrativo n. 1 operatore esperto</p> <p>AREA AMMINISTRATIVA TOTALE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO N. 2 n. Funzionario EQ (cessato in data 07/01/2025) n. 1 istruttore amministrativo</p> <p>AREA FINANZIARIA TOTALE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO N. 3 n. 1 Funzionario EQ n. 2 istruttori amministrativi contabili</p> <p>AREA TECNICA – settore lavori pubblici TOTALE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO N. 6 n. 1 Funzionario EQ n. 1 istruttore tecnico n. 4 operatori esperti</p> <p>AREA TECNICA - settore gestione del territorio TOTALE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO N. 2 n. 1 Funzionario EQ n. 1 istruttore tecnico</p>

L'art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali. Il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ha individuato i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Per cui:

Programmazione strategica delle risorse umane:

Con deliberazione di G.M. n. n. 69 del 02/12/2024 è stato approvato il Programma triennale del fabbisogno di personale 2025/2027 poi modificato con delibera di G.M. n. 15 del 12/03/2025 da cui risulta che:

a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

- la spesa di personale dell'ultimo rendiconto approvato anno 2023 (ai fini della programmazione del personale 2025) è pari a € 599.572,74

la media delle entrate correnti al netto del FCDE, quantificata ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. b, risulta pari a € 3.052.207,71€

- quindi il valore soglia calcolato per l'Ente risulta pari a: **19,64 %**
- tale valore è inferiore al valore della soglia di virtuosità di cui al D.M. 17 marzo 2020;
-

Il Comune può pertanto incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza e cioè fino alla soglia di € 242.836,59.

b) Stima del trend delle cessazioni: nel Corso del 2024 si sono verificate n. 2 cessazioni. Nel mese di gennaio 2025 si è registrata la cessazione del rapporto con n. 1 Funzionario EQ in part time 50%

c) Stima dell'evoluzione dei bisogni:

L'amministrazione ha proceduto nel Corso del 2024 alla trasformazione del tempo Parziale di un operatore esparto esterno in full time.

E' prevista per il 2025 l'assunzione di una nuova unità di personale a tempo indeterminato full time.

E' prevista per il 2025 l'assunzione di una nuova unità di personale a tempo indeterminato full time nell'Area operatori esperti presso il settore Tecnico-Gestione del Territorio, un Funzionario EQ tramite progressione verticale in deroga e un istruttore amministrativo, entrambi presso l'Area Amministrativa

DOTAZIONE ORGANICA raffronto 2024 -2025

CATEGORIA PROFILO	DIPENDENT I IN SERVIZIO al 31/12/2024		CESSAZIONI PREVISTE 2025				ASSUNZIONI PREVISTE 2025						TOTALE	
	T. Pieno	P. Time	T. Pieno	P. Time	2025		2026		2027		T. Pieno	P. Time		
					T. Pieno	P. Time	T. Pieno	P. Time	T. Pieno	P. Time				
D	3	1	0	1	1	0	0	0	0	0	4	0		
C	6	0	1	0	1	0	0	0	0	0	6	0		
B	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	6	0		
Tot.	14	1	-1	-1	+3						Totale generale 2025 16	0		

Oltre l'eventuale conclusione delle procedure avviate nel 2024 e nel 2025

2026: nessuna assunzione

2027: nessuna assunzione

2028: nessuna assunzione

Ulteriori dettagli sono riportati nelle relative delibere di approvazione del **PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2025-2027 (PTFP) e PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2025-2027 (PTFP) SEZIONE 4.**

MONITORAGGIO

In conformità al D.M. 30 giugno 2022, n. 132 ed alla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2022 dell'11 ottobre 2022, le amministrazioni con meno di 50 dipendenti NON sono tenute a realizzare il monitoraggio del Piano.

PERSONALE IN SERVIZIO

Sotto si indica il personale in servizio nell'anno 2024 mediante "REINQUADRAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE SULLA BASE DELLE PREVISIONI DETTATE DAL CCNL 16.11.2022"

N.DIP.		Vecchio Inquadramento	Nuovo Inquadramento	Vecchio Inquadramento Congelato	AREA APPARTENENZA
1	P.T. 50%	D-D4 - Cat. D - Posizione 4	FE - Funzionario ed Elevata Qualificazione	D-D4 - Cat. D - Posizione 4	AMMINISTRATIVA
1		B3-B7 - Cat. B3 - Posizione 7	OE - Operatore Esperto	B3-B7 - Cat. B3 - Posizione 7	U.T. PATRIMONIO
1		C-C3 - Cat. C - Posizione 3	IS - Istruttore	C-C3 - Cat. C - Posizione 3	U.T. PATRIMONIO
1	P.T. 50%	B3-B8 - Cat. B3 - Posizione 8	OE - Operatore Esperto	B3-B8 - Cat. B3 - Posizione 8	U.T. PATRIMONIO
1		D-D4 - Cat. D - Posizione 4	FE - Funzionario ed Elevata Qualificazione	D-D4 - Cat. D - Posizione 4	FINANZIARIA
1		B3-B3 - Cat. B3 - Posizione 3	OE - Operatore Esperto	B3-B3 - Cat. B3 - Posizione 3	U.T. PATRIMONIO
1		B3-B3 - Cat. B3 - Posizione 3	OE - Operatore Esperto	B3-B3 - Cat. B3 - Posizione 3	U.T. PATRIMONIO
1		D-D3 - Cat. D - Posizione 3	FE - Funzionario ed Elevata Qualificazione	D-D3 - Cat. D - Posizione 3	U.T. PATRIMONIO
1		C-C6 - Cat. C - Posizione 6	IS - Istruttore	C-C6 - Cat. C - Posizione 6	AMMINISTRATIVA
1		D-D3 - Cat. D - Posizione 3	FE - Funzionario ed Elevata Qualificazione	D-D3 - Cat. D - Posizione 3	U.T. TERRITORIO
1		C-C3 - Cat. C - Posizione 3	IS - Istruttore	C-C3 - Cat. C - Posizione 3	U.T. TERRITORIO
1		C-C2 - Cat. C - Posizione 2	IS - Istruttore	C-C2 - Cat. C - Posizione 2	FINANZIARIA/AMM.VA
1		C-C2 - Cat. C - Posizione 2	IS - Istruttore	C-C2 - Cat. C - Posizione 2	FINANZIARIA
1		B3-B5 - Cat. B3 - Posizione 5	OE - Operatore Esperto	B3-B5 - Cat. B3 - Posizione 5	SEGRETERIA
1		C-C3 - Cat. C - Posizione 3	IS - Istruttore	C-C3 - Cat. C - Posizione 3	SEGRETERIA/AMM.VA

CESSATI NEL 2024

1		D-D4 - Cat. D - Posizione 4	FE - Funzionario ed Elevata Qualificazione	D-D4 - Cat. D - Posizione 4	AMM.VA/SOCIALE
1		B3-B7 - Cat. B3 - Posizione 7	OE - Operatore Esperto	B3-B7 - Cat. B3 - Posizione 7	U.T. PATRIMONIO
1		B3-B8 - Cat. B3 - Posizione 8	OE - Operatore Esperto	B3-B8 - Cat. B3 - Posizione 8	U.T. PATRIMONIO

CESSATI NEL 2025

1	P.T. 50%	D-D4 - Cat. D - Posizione 4	FE - Funzionario ed Elevata Qualificazione	D-D4 - Cat. D - Posizione 4	AMMINISTRATIVA
---	-------------	-----------------------------	---	-----------------------------	----------------

PAREGGIO DI BILANCIO E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona, Patto di stabilità e crescita, Vincoli Finanza Pubblica.

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Dal 2016 il patto di stabilità è stato sostituito con il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata come sancito dalla Legge di stabilità 2016.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità e saldo di competenza finanziaria potenziata.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dai vincoli di finanza pubblica. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Dal 2016 deve essere rispettato il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata.

Il mancato rispetto di quest'ultimo comporta per l'ente, come per il patto, pesanti sanzioni.

BILANCIO 2026/2028

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA A NNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO previsione 2025	COMPETENZA A NNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA A NNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA A NNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2028
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)				
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.545.309,00	3.216.236,00	3.216.331,00	3.216.331,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.224.924,14	2.986.747,51	2.977.711,47	2.977.711,47
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)			-	-
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità		60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	247.384,86	229.488,49	238.619,53	238.619,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>			-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		73.000,00	0,00	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI			-	-	-
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)		-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	73.000,00	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-	-
DI) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE DI=G+H+I-L+M		- 0,00	0,00	-	-

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)				
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)				
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	529.500,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)				
Entrate di parte corrente destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)				
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	73.000,00	-		
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)				
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	602.500,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
O) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)				
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)				
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE Z 1= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1+U2-		-	-	-	-
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019					
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	-	-	-	-
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-			
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-	-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)		-	-	-	-
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)				
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)				
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-	-	-	-

Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2026/2028 prioritario sarà il rispetto degli equilibri di bilancio

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche che risulta a zero. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. Dall'anno 2015 è stata abolita la TASI sull'abitazione principale e dall'anno 2020 è stata abolita la TASI ed introdotta la nuova IMU.

ENTRATE TRIBUTARIE								
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO I	2.207.807,71	2.184.743,49	2.167.145,59	2.290.493,10	2.250.690,20	2.251.690,20	2.251.690,20	2.251.690,20
Composizione								
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	1.806.312,65	1.773.230,50	1.755.050,32	1.876.935,78	1.864.100,00	1.865.100,00	1.865.100,00	1.865.100,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm. Centrali (Tip.301)	401.495,06	411.512,99	412.095,27	413.557,32	386.590,20	386.590,20	386.590,20	386.590,20
Fondi perequativi Regione/Prov.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.207.807,71	2.184.743,49	2.167.145,59	2.290.493,10	2.250.690,20	2.251.690,20	2.251.690,20	2.251.690,20

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMU la TARI l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Imposta di soggiorno

Con la conversione in legge del decreto 24 aprile 2017, n. 50 (c.d. Manovrina 2017), l'imposta di soggiorno è stata esclusa dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti introdotto dalla Legge di Stabilità 2016 e confermato per il 2017 dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017). La nuova disposizione contenuta nell'art. 4, comma 7, del decreto elimina il blocco e consente di istituire per la prima volta l'imposta di soggiorno, ovvero di modificare le misure del tributo se già istituito. Questo Ente istituisce l'imposta di soggiorno a partire dall'anno 2018 al fine di finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, strutture ricettive, ecc. Dall'esercizio 2025 sono previsti aumenti della tariffa come da delibera G.C. n. 59 del 20/11/2024.

Considerazioni e valutazioni

Il trend delle entrate tributarie è calcolato sulla base delle riscossioni relative all'anno precedente.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

TRASFERIMENTI CORRENTI								
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO 2	369.230,13	227.039,05	327.331,64	298.358,21	598.642,80	272.169,80	272.264,80	272.264,80
Composizione								
Trasferimenti Amm.ni pubbliche (tip.101)	369.230,13	227.039,05	327.331,64	298.358,21	598.642,80	272.169,80	272.264,80	272.264,80
Trasferimenti da Famiglie (tip.102)	-	-						
Trasferimenti da Imprese (tip.103)	-	-						
Trasferimenti da Istituzioni Sociali Private (tip.104)								
Trasferimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo (tip.105)	-	-						
Totale	369.230,13	227.039,05	327.331,64	298.358,21	598.642,80	272.169,80	272.264,80	272.264,80

Considerazioni e valutazioni

I trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e più in generale delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevedono per le annualità 2026-2028 importi diversi in quanto tali trasferimenti normalmente vengono iscritti in bilancio in seguito al decreto di assegnazione ed hanno un preciso vincolo di destinazione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE								
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO 3	548.887,32	589.367,42	715.070,77	725.846,00	695.976,00	692.376,00	692.376,00	692.376,00
Composizione								
Vendita di beni e servizi (T.ip.100)	299.158,55	316.028,70	338.200,29	356.508,00	338.508,00	338.508,00	338.508,00	338.508,00
Controllo e repressione delle irregolarità e illeciti (T.ip.200)	19.402,87	27.095,00	139.883,06	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Interessi attivi (T.ip. 300)	200,55	1.136,04	14.975,99	12.800,00	10.430,00	8.830,00	8.830,00	8.830,00
Redditi da capitale (T.ip. 400)	64.064,19	57.198,60	58.182,18	42.000,00	48.000,00	48.000,00	48.000,00	48.000,00
Rimborsi e altre entrate (T.ip.500)	166.061,16	187.909,08	163.829,25	288.538,00	273.038,00	271.038,00	271.038,00	271.038,00
Totale	548.887,32	589.367,42	715.070,77	725.846,00	695.976,00	692.376,00	692.376,00	692.376,00

Considerazioni e valutazioni

Le variazioni di tariffe, previste per la mensa e il trasporto scolastico dall'anno 2018, sono indicate nella parte relativa a TARIFFE E POLITIC TARIFFARIA

Nel triennio 2026/2028 non sono previste sostanziali variazioni.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE									
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO 4	281.118,20	1.065.810,00	867.179,77	1.691.966,51	100.000,00	529.500,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Composizione									
Tributi in conto capitale (T.ip.100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo agli investimenti (200)	265.970,45	874.018,73	675.665,59	1.437.762,09		429.500,00	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale (T.ip.300)	9.454,24	58.136,05	100.959,15	170.241,95	-	-	-	-	-
Entrate da alienazioni (T.ip.400)	-	-	7.543,82	8.571,43	-	-	-	-	-
Altre entrate in conto capitale (T.ip. 500)	5.693,51	133.655,22	83.011,21	75.391,04	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	281.118,20	1.065.810,00	867.179,77	1.691.966,51	100.000,00	529.500,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Considerazioni e valutazioni

Il triennio 2026/2028 nella tipologia 500 vede una previsione di entrata in conto capitale riferita ai permessi a costruire destinati interamente alle spese in conto capitale.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Composizione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	156.560,00	200.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	156.560,00	200.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Anche il trend storico riferito agli anni precedenti risulta come sopra indicato.

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

L'Amministrazione valuterà l'eventuale ricorso al debito per la realizzazione delle opere pubbliche.

Accensione di prestiti								
Titolo 6	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
	156.560,00	200.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Composizione								
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200) 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	156.560,00	200.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	156.560,00	200.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Non sono previsti ricorsi al credito oneroso nel triennio 2026/2028 come sopra indicato.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadiennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Quadro generale degli impieghi per missione

M I S S I O N E	DESCRIZIONE	2025		2026		2027		2028	
		Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
	DISAVANZO	0		0		0		0	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.442.011,86	0	1.080.628,41	0	1.074.722,85	0	1.074.722,85	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	60.499,00	0	62.499,00	0	62.499,00	0	62.499,00	0
4	Istruzione e diritto allo studio	468.171,83	0	486.113,95	0	485.640,86	0	485.640,86	0
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	73.920,00	0	44.920,00	0	45.420,00	0	45.420,00	0
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.064,36	0	20.762,37	0	20.447,56	0	20.447,56	0
7	Turismo	477.606,44	0	160.167,19	0	160.003,62	0	160.003,62	0
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	102.932,00	0	102.932,00	0	102.932,00	0	102.932,00	0
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	510.771,34	0	510.429,97	0	510.214,19	0	510.214,19	0
10	Trasporti e diritto alla mobilità	366.837,12	0	311.123,32	0	310.951,39	0	310.951,39	0
11	Soccorso civile	4.936,00	0	4.936,00	0	4.936,00	0	4.936,00	0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	120.889,56	0	117.450,67	0	115.159,37	0	115.159,37	0
13	Tutela della salute	3.832,00	0	3.832,00	0	3.832,00	0	3.832,00	0
14	Sviluppo economico e competitività	61.550,00	0	61.550,00	0	61.550,00	0	61.550,00	0
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	-	200,00	0	200,00	0	200,00	0
17	Energia e diversif. fondi energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	112.202,63	0	119.202,63	0	119.202,63	0	119.202,63	0
50	Debito pubblico	247.384,86	0	229.488,49	0	238.619,53	0	238.619,53	0
60	Anticipazioni finanziarie	802.387,00	0	802.387,00	0	802.387,00	0	802.387,00	0
99	Servizi per conto terzi	4.060.000,00	0	4.060.000,00	0	4.060.000,00	0	4.060.000,00	0
	TOTALE MISSIONI	8.937.196,00	0,00	8.178.623,00	0,00	8.178.718,00	0,00	8.178.718,00	0,00
	TOTALE GENERALE	8.937.196,00	0,00	8.178.623,00	0,00	8.178.718,00	0,00	8.178.718,00	0,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi (produzione, trasmissione e archiviazione di documenti e atti vari). Secondo le norme regolamentari ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti nel rispetto del principio guida di trasparenza dell'azione amministrativa; a tale scopo è rivolta la gestione di attività di protocollo, Albo pretorio on line, sito web. Sono infine ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione giuridica delle politiche per il personale

Contenuto della missione e relativi programmi

Gestione dell'attività di competenza anche alla ricerca di una sempre maggiore deburocratizzazione e "snellimento burocratico". Innovazione e modernizzazione tecnologica anche attraverso la partecipazione a progetti regionali. Trattamento giuridico del personale. Assetto organizzativo generale dell'ente.

Con l'utilizzo dei nuovi strumenti gestionali si persegue l'obiettivo di abbattere i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate. La gestione di tutti i servizi avverrà nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, garantendo risultati in tempi brevi anche grazie allo scambio di ruoli all'interno dei servizi tra il personale comunale. Il trasferimento di elenchi/atti deliberativi degli anni scorsi cartacei dall'archivio cartaceo al supporto informatico, per agevolarne una possibile ricerca.

L'Area Segreteria e Personale si occuperà della gestione dei rischi assicurativi e la conseguente necessaria attivazione delle relative procedure, assistiti da un broker assicurativo. Nella cura degli affari generali anche la struttura responsabile del presente programma si occuperà del rogito dei contratti in forma pubblica amministrativa di cui è parte il Comune e dell'autenticazione delle scritture private nell'interesse del medesimo ente.

L'Area inoltre, curerà, coordinandosi con gli altri settori dell'Ente, l'attuazione ed il conseguente monitoraggio delle Linee Guida Anac in materia di trasparenza ed accessibilità (C.d.FOIA), provvedendo all'adozione delle misure previste anche nel PTPC. Nello svolgimento di tali attività si dovrà privilegiare, ove possibile, l'uso di strumenti informatici e telematici per garantire nella misura più ampia possibile l'accessibilità da parte della collettività. Favorire l'uso di nuove tecnologie e l'alfabetizzazione informatica dei cittadini, predisposizione modulistica con informativa PEC.

Le Aree Amministrativa e Segreteria e Personale, d'intesa con gli altri settori, cureranno altresì il progressivo adeguamento degli impianti software dell'Ente, già avviato nel corso del 2017, al fine di raggiungere il più ampio livello di digitalizzazione e dematerializzazione degli atti, secondo quanto disposto dal Codice dell'Amministrazione digitale. Inoltre, nell'ottica di una più razionale impiego di risorse umane e strumentali, occorrerà verificare la possibilità di implementazione dei sistemi di acquisto centralizzati anche attraverso il ricorso all'Unione dei Comuni anche in assenza di specifici obblighi di legge.

Per l'anno 2023 è prevista la trasformazione del rapporto di lavoro di un operatore esperto da part-time (18 ore) a tempo pieno (36 ore).

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

- Normale e corretta gestione e funzionamento dei servizi di istituto.
- Trasversalmente a tutti i Settori, porre in essere le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni e trasparenza.
- Attuazione della normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, c.d. "Amministrazione trasparente" anche in relazione alle attività da porre in essere in materia di anticorruzione e di controlli interni.
- Ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati predisposto dall'Unione dei Comuni.

Personale e gestione delle risorse umane

Luca Vagaggini, Daniele Palmieri, Donatella Spennacchi, Maura Rossi, con il coordinamento del Segretario Comunale.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie.

Beni mobili vari

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Tale missione non è presente nel bilancio di questo ente.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Contenuto Con l'approvazione dello statuto dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, adottato con delibere di CC n. 84 del 27.11.2014 del Comune di Abbadia San Salvatore, n. 55 del 26.11.2014 del Comune di Castiglione d'Orcia, n.62 del 29.11.2014 del Comune di Piancastagnaio, n. 73 del 21.12.2014 del Comune di Radicofani, n. 75 del 29.11.2014 del Comune di San Quirico d'Orcia e deliberazione n. 26 del 29/12/2014 del Consiglio dell'Unione, l'Unione dei Comuni ai sensi dell'art. 7 esercita le funzioni fondamentali, tra le quali la Polizia locale, obbligatoriamente con lo strumento della convenzione per eventuali Comuni non aderenti all'Unione. A partire dall'anno 2017 anche il personale della Polizia Municipale del Comune di Castiglione d'Orcia – Deliberazione di Giunta n.75 del 7/12/2016 è trasferito in Unione dei Comuni a completamento del processo di trasferimento della funzione già previsto dallo Statuto dell'Unione approvato con gli atti di cui sopra.

Dal punto di vista organizzativo sarà garantita l'attività di vigilanza sull'intero territorio mediante l'attività del corpo associato di polizia municipale tra i comuni di Abbadia S.S., Castiglione d'Orcia, Radicofani, Piancastagnaio e San Quirico d'Orcia. Viene espletata vigilanza in materia di circolazione stradale con particolare riferimento alla sosta veicolare all'interno del centro abitato. Sono effettuati controlli sulla circolazione programmati a livello di zona omogenea ed utilizzando il personale dei distaccamenti della zona. Per quanto concerne la vigilanza edilizia e commerciale sono effettuati controlli sul rispetto delle normative vigenti sia a livello di distaccamento che a livello di zona omogenea. In particolare per quanto riguarda il controllo edilizio è garantita una stretta sinergia con l'ufficio tecnico comunale ed il controllo commerciale con gli uffici interessati SUAP e Ufficio attività produttive. Sono garantiti tutti i servizi di vigilanza a livello di distaccamento che interagiscono con la territorialità e i servizi comunali tra i quali il controllo delle manifestazioni, il front office nel distaccamento, i servizi amministrativi interni, la vigilanza di fronte ai plessi scolastici, i servizi di viabilità, A.S.O. e T.S.O., attività informativa, controlli ed adempimenti per mercati e fiere, controllo sulle materie di competenza a livello urbano ed extraurbano. Sono garantiti i servizi a livello centrale di comando inerenti la gestione del Codice della Strada, servizi amministrativi, gestione numero unico, pianificazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate. Sono espletati nei limiti delle esigenze di servizi ,servizio serali notturni, reperibilità e servizi festivi ragionati e attuati a livello di zona. Il tutto in stretta sinergia e collaborazione con le forze di Polizia presenti sul territorio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali nelle materie oggetto dell'attività di vigilanza della Polizia Municipale. Potenziamento del controllo e dell'attività di prevenzione con particolare riguardo alla vigilanza in materia di circolazione stradale con particolare riferimento alla sosta veicolare all'interno del centro abitato, vigilanza edilizia e commerciale in stretta sinergia con l'ufficio tecnico comunale e gli uffici interessati SUAP e Ufficio Attività produttive, controlli di polizia urbana e per manifestazioni od eventi interessanti il territorio.

Personale e gestione delle risorse umane

Responsabile Piccinetti Alberto Vigili Urbani: Personale del Corpo PM Associato Amiata Val d'Orcia

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Fiat Panda P.M.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

Nella scuola d'infanzia, primaria e nella secondaria di primo grado, il Comune non si limita a esercitare le attribuzioni conferitegli per legge, ma sostiene la frequenza degli studenti residenti con ulteriori interventi in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale del territorio. Ciò attraverso iniziative varie ed erogazione di contributi per il diritto allo studio. La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio, competenza dell'U.O. Gestione del Patrimonio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare. In virtù dei nuovi assetti organizzativi nell'ambito dell'Unione dei Comuni, cui è conferita la gestione della funzione scolastica, occorrerà prevedere forme di adeguato coordinamento tra le strutture comunali e gli uffici associati, al fine di mantenere e migliorare il livello dei servizi offerti

Contenuto della missione e relativi programmi

Gestione dei servizi connessi con l'assistenza scolastica con particolare riferimento alla gestione del servizio di refezione scolastica e dei servizi di trasporto e vigilanza scolastica. Adempimenti connessi con il diritto allo studio secondo la normativa vigente per il mantenimento degli attuali livelli di servizi. Aiuti per gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche. Sostegno alle attività didattiche in collaborazione con l'Istituto Comprensivo per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Mantenere gli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica. Sostenere le politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Personale e gestione delle risorse umane

Luca Vagaggini, Maura Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie.

Beni mobili vari.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi e competenze delle varie U.O., l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle attività realizzate dal volontariato, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni

Contenuto della missione e relativi programmi

- programmare un'agenda di eventi tale da garantire al paese un'offerta quanto più varia e di qualità elevata anche attraverso la Consulta delle Associazioni;
- investire in cultura, nel sostegno al talento ed alla creatività, per tenere alta la qualità della vita e favorire la formazione di persone, uomini e donne, ricche di conoscenze, di strumenti di approfondimento, capaci di rielaborare il proprio pensiero e di affinare costantemente le proprie sensibilità;
- valorizzare le nostre ricchezze storiche, naturali e culturali, anche promuovendo collaborazioni di area vasta con i Comuni dell'Amiata e della Val D'Orcia, Ambito Turistico Val d'Orcia e del Sito Unesco Val d'Orcia;
- coinvolgere le associazioni del territorio al fine di valorizzare i prodotti tradizionali e tipici

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Per quanto sopra detto si dovrà pertanto ricercare:

- La realizzazione di manifestazione ed iniziative culturali e sportive
- La collaborazione con vari enti del territorio per la gestione associata del Sito Unesco Val d'orcia, gestione associata delle strutture comunali (Torre di Tintinnano e Sala d'Arte San Giovanni) e gestione associata della biblioteca e archivio storico;
- accordi di collaborazione con le associazioni del territorio al fine di promuovere e realizzare attività ed eventi coerenti con le politiche culturali di cui sopra nonché suscitare e rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione della nostra comunità alle tradizioni storiche e culturali che caratterizzano il territorio

Personale e gestione delle risorse umane

Istruttore Maura Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo

Nel triennio 2025/2027 si porrà particolare attenzione alla valorizzazione del turismo sportivo: attenzione particolare verso l'associazionismo e le manifestazioni consolidate (Tuscany Crossing, Orso on bike).

Le attività turistico sportive e ricreative saranno indirizzate anche ai più giovani, in collaborazione con le associazioni del territorio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Attività di promozione del turismo sportivo.

Attività rivolte ad un target giovanile.

Personale e gestione delle risorse umane

Luca Vagaggini.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. Particolare attenzione è rivolta alle politiche di valorizzazione del sito Unesco Val d'Orcia.

Con Deliberazione Consiliare n. 63 del 10.10.2018 l'ente ha approvato l'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI AI SENSI DELL'ART. 6 C. 2 DELLA L.R.T. N.86/2016 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA PER AZIONI E STRUMENTI COMUNI PER LA PROMOZIONE DEI TERRITORI dando formalmente avvio alle attività previste dall'Osservatorio di Destinazione Turistica Val d'Orcia.

Le funzioni in materia di turismo sono svolte in gestione associata tra i Comuni dell'Ambito Amiata Val d'Orcia.

In data 20 marzo 2018 entra in vigore l'Imposta di Soggiorno; il gettito derivante dall'imposta è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Contenuto della missione e relativi programmi

Con il presente programma si intende sostenere, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e strutture per l'accoglienza e la promozione del turismo. In particolare la gestione dei rapporti con la realtà associative. Particolare attenzione deve essere riposta nel seguente settore:

Turismo culturale – la presenza del sito Unesco Val d’Orcia e del tracciato via Francigena consente di elaborare un progetto di offerta qualificato.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promozione dell’attività turistica nel territorio mediante la gestione del calendario comunale in sinergia l’ufficio turistico e con le associazioni di volontariato e di categoria oltre che con le azioni svolte dall’Ambito turistico Val d’Orcia.

Personale e gestione delle risorse umane

Luca Vagaggini.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l’urbanistica sono il Piano Strutturale (questo in elaborazione nella forma intercomunale con il Comune di San Quirico d’Orcia), il Regolamento Urbanistico, il piano particolareggiato di Bagni San Filippo e il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l’assetto e l’urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all’ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l’amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Contenuto della missione e relativi programmi

Collaborazione con i corpi di vigilanza per il contrasto all’abusivismo edilizio.

Collaborazione con i legali incaricati delle costituzioni in giudizio presso il TAR Toscana relative a ricorsi presentati avverso ordinanze sanzionatorie di interventi abusivi.

Gestione degli accessi formali necessari ai tecnici liberi professionisti per la progettazione di nuovi interventi su edifici esistenti, con particolare impegno per il reperimento dei fascicoli cartacei, per la maggior parte ubicati presso la sede storica comunale. Nell’anno 2017 è decorso il termine di validità del vigente Regolamento Urbanistico, a seguito dell’approvazione avvenuta in data 23.03.2012, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n°19 del 09.05.2012. Nell’anno 2021 è stato avviato il procedimento per la formazione del Piano Operativo, strumento che ai sensi della L.R. n.65/2014 sostituisce il Regolamento Urbanistico, in aderenza ai contenuti del redigendo Piano Strutturale Intercomunale e in osservanza dei contenuti della pianificazione sovraordinata.

Definizione incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

Non sono previsti incarichi che rientrano tra quelli di cui all’art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall’art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire mediante la figura del Garante della Comunicazione la partecipazione nelle procedure urbanistiche sopraelencate. Rilascio e controllo dei titoli edilizi nel rispetto della normativa vigente. Accompagnamento delle procedure per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale e del Piano Operativo.

Personale e gestione delle risorse umane

Funzionario Stefano Pecci. Istruttori: Isa Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all’ente in materia di gestione del territorio e dell’ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell’amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell’ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l’amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente,

del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Contenuto della missione e relativi programmi

Proseguimento dell'attività di indagine, monitoraggio e verifica dei principali movimenti gravitativi del territorio comunale con particolare riferimento a quelli che interessano la zona di Bagni S.Filippo. Gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio. Gli incarichi non rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008.

Ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti. .

Miglioramento ed efficientamento del servizio idrico integrato per quanto concerne lo smaltimento delle acque bianche di competenza comunale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Collaborazione con il servizio intercomunale di Protezione Civile per l'attivazione di un sistema di monitoraggio e allarme sulla frazione di Bagni S.Filippo mediante l'utilizzo insieme al di rilevatori e misuratori di CO2 e gas venefici.

Attivazione di un sistema di monitoraggio e allarme sulla frazione di Bagni S.Filippo mediante l'utilizzo insieme al servizio intercomunale di Protezione Civile di rilevatori e misuratori di CO2 e gas venefici.

Attività di monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti.

Pulizia periodica e manutenzione delle caditoie di raccolta delle acque bianche con particolare attenzione ai punti critici di contatto tra i fossi e i tombamenti.

Manutenzione ordinaria e straordinaria, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, delle aree a verde, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza

Personale e gestione delle risorse umane

Responsabile Tiziano Pacini. Istruttore: Antonello Franchetti

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi come indicati in inventario.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione pubblica stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Si contribuirà, come stabilito nell'accordo di programma sul trasposto extraurbano, alle spese di tale servizio.

Relativamente al programma viabilità sono previsti una serie di interventi per la realizzazione di opere per il cui dettaglio si rinvia al Programma triennale ed all'elenco annuale dei lavori pubblici. Si evidenziano i principali interventi:

Manutenzione straordinaria in alcuni tratti stradali a rischio per la circolazione veicolare compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio;

La gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione di opere pubbliche nei limiti degli stanziamenti di bilancio. Possibilità per le progettazioni più complesse di ricorrere, oltre al normale affidamento esterno, a concorsi di idee, concorsi di progettazioni, contratti di sponsorizzazione e se possibile ad accordi quadro/contratti aperti. Gli incarichi non rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire la mobilità dei cittadini sia all'interno del territorio comunale che regionale.

Gli interventi proposti riguardano da un lato la manutenzione e la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali attraverso opere ed interventi sui marciapiedi che sulle carreggiate e si prefiggono come obiettivo quello di mettere in sicurezza il più possibile la circolazione sia pedonale che veicolare.

Interventi periodici di manutenzione, saranno eseguiti direttamente in economia con lo scopo di mantenere in buono stato le infrastrutture stradali.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Prioritario sarà effettuare gli interventi sulle strade comunali e sui marciapiedi, nel rispetto delle disponibilità di bilancio.

Personale e gestione delle risorse umane

Funzionario Tiziano Pacini. Istruttore: Antonello Franchetti e Personale salariato.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi come indicato in inventario.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

I comuni sono titolari della funzione fondamentale concernente la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, nonché delle altre funzioni amministrative a essi attribuite. La materia ha subito negli ultimi anni vari aggiornamenti; attualmente l'Ente gestisce in maniera diretta questa materia.

La crisi sanitaria ha messo a dura prova le famiglie, nuovi bisogni e nuove emergenze sociali impongono di orientare la spesa sociale verso le seguenti priorità: infanzia, disabilità, anziani soli o non autosufficienti. Specifiche scelte, compatibilmente con le risorse a disposizione, dovranno orientare una riorganizzazione dei servizi senza diminuzione degli standard di quantità e qualità. Un nuovo progetto di welfare s'impone e dovrà favorire nuovi modi di stare nella società, intensificando la cooperazione col volontariato, le cooperative sociali, la cittadinanza attiva.

Il mantenimento del livello dei servizi dovrà essere un vero e proprio investimento per il futuro.

Le attività interessano principalmente:

- 1) Assegnazione contributi ad integrazione dei canoni di locazione: Redazione Bando, istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva ed inserimento domande nel portale della Regione Toscana.
- 2) Assegno di maternità: predisposizione Avviso e modulo di domanda, istruttoria ed inserimento domande nel portale INPS.
- 3) Assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori: predisposizione Avviso e modulo di domanda, istruttoria ed inserimento domande nel portale INPS.
- 4) CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI DISABILI: predisposizione Avviso e modulo di domanda, istruttoria ed inserimento domande nel portale della Regione Toscana.

- 5) BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEL BONUS SOCIALE IDRICO INTEGRATIVO: Redazione Bando, istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva.
- 6) ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE SEMPLICE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (E.R.P.) CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI NEL COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA: Redazione Bando, istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva ed assegnazione alloggi.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Svolgere l'attività nel campo dell'assistenza sociale anche attraverso strutture organizzative gestite da altri soggetti (Unione dei Comuni, USL, Scuola, ecc... Associazioni di volontariato).

Personale e gestione delle risorse umane

Luca Vagaggini, l'istruttore Daniele Palmieri, l'Istruttore Maura Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

Sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Lo Sportello unico per le Attività Produttive Amiata Val d'Orcia (SUAP) ha proseguito nella propria attività, procedendo nella propria missione di concentrare in un unico ufficio il dialogo con il cittadino per l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni necessarie per l'apertura o la modifica di un'attività produttiva. Il servizio consente, con le procedure di legge, di dare risposte concrete e rapide ai richiedenti. Il programma comprende altresì il sostegno e lo sviluppo del settore del commercio, attraverso lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge per la disciplina delle attività produttive insediate sul territorio

Promuovere le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio, iniziative per il commercio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promuovere l'economia locale attraverso i prodotti tipici del territorio.

Personale e gestione delle risorse umane

Personale dell'area amministrativa.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione

Personale e gestione delle risorse umane

Personale dell'area amministrativa.

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Personale e gestione delle risorse umane

Personale dell'area amministrativa e Daniele Palmieri

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano e dell'elettricità, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Contenuto della missione e relativi programmi

Secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011), in fase di previsione per i crediti di dubbia e difficile esazione deve essere effettuato un apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è da intendersi come un fondo teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Non è stato effettuato l'accantonamento al FCDE, come previsto dalla vigente normativa, per:

- a) i crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Dopo un periodo transitorio di cinque anni in cui è stata prevista un'applicazione graduale e progressiva delle nuove regole, a decorrere dall'esercizio 2021 è andato a regime il calcolo del fondo crediti, superando definitivamente:

- la possibilità di considerare gli incassi residui totali;
- le medie ponderate nel calcolo della % di riscossione;
- la percentuale di abbattimento del fondo, ammessa fino al 2020.

Il principio contabile prevede di calcolare, per ciascuna entrata oggetto di svalutazione, la media semplice tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, che può essere calcolata sia come media fra totale incassato e totale accertato, sia come media dei rapporti annui.

Non è più prevista la possibilità di calcolare la media dei rapporti ponderata.

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente (con slittamento del quinquennio di riferimento):

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X

Accertamenti esercizio X

L'art. 107-bis del DL 18/2020, integrato successivamente dal D.L. 41/2021, art. 30-bis, ha introdotto un meccanismo che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020 e del 2021, sostituendoli con quelli del 2019, al fine di mitigare i possibili effetti negativi da Covid-19. La disposizione ha carattere di facoltà e non di obbligo.

Nella definizione della quota da accantonare a fondo crediti di dubbia esigibilità:

- è stato individuato il capitolo di entrata quale misura per il grado di analisi;
- è stata utilizzata la media semplice tra incassi di competenza e incassi in conto residui rispetto agli accertamenti di competenza dell'anno di riferimento (slittando quindi il quinquennio di riferimento per il calcolo della media indietro di un anno);
- non è stata esercitata la facoltà di sostituire i dati del 2020 e del 2021 con quelli del 2019 come previsto dall'art. 107-bis del DL 18/2020 sopra citato.

La percentuale di accantonamento ottenuta è stata applicata al 100%. Si riepiloga di seguito le entrate raggruppate per categoria.

Oltre al Fondo crediti dubbia esigibilità nella missione 20 sono ricompresi il Fondo di riserva, il fondo oneri contrattuali per i dipendenti e il fondo di fine mandato per il sindaco, il fondo per garanzie fideiussorie e il fondo perdite organismi partecipati.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Programma TRIENNALE degli acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo triennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Misure finalizzate alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento

Le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale

che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di Giunta Comunale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio

Forza lavoro e spesa per il personale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Forza lavoro														
Dipendenti in servizio al 31/12: di ruolo	18	19	18*	18 *	17*	16*	16*	17*	17*	15*	16*	16*	16*	16*
non di ruolo	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	19	19	18	18	17	16	16	17	17	15	16	16	16	16

2026/2028

- non sono previste assunzioni

- N. 3 UNITA' TRASFERITE ALL'UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA DAL 01/01/2017

RISPETTO DEL LIMITE TRIENNIO 2011/2013

	Media 2011-2013	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
		RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
Spese macroaggregato 101	746.312,56	559.775,60	613.660,12	599.572,74	609.109,80	728.130,00	728.130,00	728.130,00	728.130,00
Spese macroaggregato 103		324,00	618,00	845,00	517,50	1.932,00	1.932,00	1.932,00	1.932,00
Irap macroaggregato 102	38.494,30	37.854,26	38.620,82	39.197,31	43.497,69	49.400,00	49.200,00	49.200,00	49.200,00
Altre spese: (reiscrizioni imputate all'esercizio successivo)		-	0	-	-	-	-	-	-
Altre spese: segretario in convenzione		21.000,00	19.288,44	20.000,00	32.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Altre spese: Personale gestioni	5.126,79	26.850,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Altre spese: da specificare									
Totale spese di personale (A)	789.933,65	645.803,86	695.187,38	682.615,05	708.124,99	848.462,00	848.262,00	848.262,00	848.262,00
(-) Componenti escluse (B)	-314.352,46	-187.150,95	-232.876,35	-227.043,57	-284.203,65	-403.478,25	-403.478,25	-403.478,25	-403.478,25
di cui Altre spese: da specificare					-46.347,63	-95.591,49	-95.591,49	-95.591,49	-95.591,49
MAGGIORI SPESE PER ASSUNZIONI									
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562, legge 296/2006) (A)-(B)	475.581,19	458.652,91	462.311,03	455.571,48	423.921,34	444.983,75	444.783,75	444.783,75	444.783,75

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programma triennale del fabbisogno personale 2026/2027/2028

Programmazione

Il legislatore, con norme generali o con interventi ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di

Forza lavoro e spesa per il personale

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Forza lavoro								
Dipendenti in servizio: di ruolo	16*	17*	17*	15*	16*	16	16	16
non di ruolo	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16	17	17	15	16	16	16	16

*senza considerare personale PM trasferito all'Unione e distaccato dall'Unione

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2026-2027-2028 (PTPF)

* PART-TIME 50%

NEI DIPENDENTI IN SERVIZIO NON E' STATO CONTEGGIATO IL PERSONALE DEL SERVIZIO P.M.

N. 2 UNITA' TRASFERITE ALL'UNIONE DEI COMUNI DAL 2017 E N. 1 UNITA' IN DISTACCO DALL'UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

CATEGORIA PROFILO	DIPENDENTI IN SERVIZIO al 31/12/2024		CESSAZIONI PREVISTE 2025				ASSUNZIONI PREVISTE 2025						TOTALE	
	T. Pieno	P. Time	T. Pieno	P. Time	2025		2026		2027		T. Pieno	P. Time		
					T. Pieno	P. Time	T. Pieno	P. Time	T. Pieno	P. Time				
	D	3	1	0	1	1	0	0	0	0	0	4	0	
C	6	0	1	0	1	0	0	0	0	0	6	0		
B	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	6	0		
Tot.	14	1	-1	-1	+3						Totale generale 2025 16	0		

Si rimanda all'apposito piano approvato con deliberazione della Giunta Comunale

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercheranno di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da contributi in conto capitale, mutui passivi ed ipotetiche sponsorizzazioni eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Principali investimenti programmati per il triennio 2026-2028

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00

* L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Si fa presente che il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia stabilita dalla vigente normativa.

Elenco Pluriennale 2026-2028 dei lavori

Si rimanda all'apposito programma da approvare con deliberazione della Giunta Comunale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028

ELENCO OPERE PUBBLICHE 2026-2027-2028 FINANZIATE IN ANNI PRECEDENTI				
N.	Anno	Modalità di finanziamento	Importo totale di quadro economico	Stato di attuazione

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire (programmazione)

ANNO	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
(Bilancio)	(accertato)	(accertato)	(accertato)	(accertato)	(accertato)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
ENTRATE	5.693,51	133.655,22	83.011,21	75.391,04	143.363,58	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Destinazione:									
SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INVESTIMENTO	5.693,51	133.655,22	83.011,21	75.391,04	143.363,58	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE	5.693,51	133.655,22	83.011,21	75.391,04	143.363,58	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

PERMESSI A COSTRUIRE TREND STORICO							
ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
(Bilancio)	(accertato)	(accertato)	(accertato)	(accertato)	(accertato)	(accertato)	(accertato)
ENTRATE	139.006,86	114.605,92	61.535,30	57.473,49	12.052,17	72.557,81	17.225,66
DESTINAZIONE							
SPESE CORRENTI	52.456,29						
INVESTIMENTO	86.550,57	114.605,92	61.535,30	57.473,49	12.052,17	72.557,81	17.225,66
TOTALE	139.006,86	114.605,92	61.535,30	57.473,49	12.052,17	72.557,81	17.225,66

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività relative agli acquisti dei beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni di servizi, parziale o totale prevedere nuove attività che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i pone e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028			
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTIGLIONE D'ORCIA			
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA⁽¹⁾			
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	-	-	
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	
Stanziamanti di bilancio	303.964,00	303.964,00	303.964,00
Rinanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	-	-	
Altro	-	-	
TOTALE	303.964,00	303.964,00	303.964,00

Principali acquisti programmati per il triennio 2026-2028

Denominazione	2026	2027	2028
Servizio di refezione scolastica	101.820,37	101.820,37	63.617,71
Servizio di trasporto scolastico	195.624,24	195.624,24	116.950,42
Totale	297.444,61	297.444,61	180.568,13

Gare per affidamento triennale, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, aggiudicate rispettivamente con determina n. 476 del 10/07/2025 e n. 459 del 08/07/2025.

Considerazioni e valutazioni

L'obbligo di approvazione del programma triennale (art.37 D.Lgs. 36/2023) degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in forza della legge di stabilità 118, 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1 comma 424).

CRITERI DI GESTIONE DELLE AUTOVETTURE

Di seguito si elencano il numero di mezzi di servizio del comune di Castiglione d'Orcia .

L'utilizzo degli stesse si limita a compiti istituzionali e di servizio.

Gli amministratori utilizzano normalmente l'autovettura di servizio.

Per ciò che riguarda i collegamenti con i paesi vicini, con le frazioni e con il capoluogo non esiste una rete di collegamento pubblico efficiente, per cui l'utilizzo delle macchine di servizio rappresenta la forma più economica ed efficiente nella gestione dei servizi.

E' evidente che allo stato attuale la razionalizzazione – qualora intesa come riduzione finalizzata alla limitazione dell'utilizzo improprio, ai fini del contenimento della spesa – è massima, e non ulteriormente comprimibile: misure alternative di trasporto, data la scarsità di collegamenti di linea, non sono utilmente individuabili.

Si precisa che l'ulteriore razionalizzazione del parco mezzi è avvenuta nell'anno 2008 con la demolizione di n. 2 mezzi, un Ape Piaggio e un'autovettura e nel 2011 con la demolizione di un ulteriore motocarro. L'ultima alienazione è avvenuta nel settembre 2018 con la vendita dell'autobus Mercedes Benz.

Siamo in fase di sostituzione del Pick-up poiché i costi di riparazione sono insostenibili data la vetustà del mezzo. Con l'acquisto del nuovo mezzo si prevede un notevole risparmio nelle riparazioni, anche se ancora occorre procedere con ulteriori sostituzioni di mezzi fatiscenti.

I rifornimenti per i mezzi diesel vengono effettuati al magazzino comunale, previo acquisto del gasolio sul portale Consip e vengono registrati in un apposito registro istituito dall' U.T, tramite il quale è possibile controllare strettamente i consumi effettuati dai singoli veicoli. Mentre il rifornimento dei mezzi a benzina e/o il rifornimento delle attrezzature con motore a miscela si esegue alle pompe di benzina selezionate tramite il portale Consip.

Il parco automezzi soddisfa limitatamente i fabbisogni dell'ente e pertanto non è possibile dismettere autovetture, tant'è che i responsabili di area e gli amministratori, spesse volte, utilizzano mezzi propri per fini istituzionali dell'Ente. Inoltre i mezzi in uso sono obsoleti e alcuni al limite dell'utilizzo.

PROSPETTI AUTOMEZZI ALL'ANNO 2026

TIPO VEICOLO (An. Imm)	DATI TECNICI			MODELLO	MARCA	TARGA	ALTRO	NUMERO TELAIO	IN USO	DEMOLITO
	Kw	Pz.Fi sCv	Cilindrata							
Autocarro (25.03.1996)	85		2500	Iveco 59/12	FIAT	AJ456MD	31 q.li	ZCFC598000 D033759	SI	
Autocarro (30.03.2001)	167		5861	Eurocargo 150/23	IVECO	BP071FK	86 q.li	ZCFA1L600 D2348332	SI	
Automezzo (04.03.1988)	40		1108	Panda	FIAT	BT1688A		ZFA141A000 1826190	SI	
Automezzo (15.06.00) Reimm. (07.11.2003)	92		2664	Terrano	NISSAN	CA882GP		VSKKVN20 U0420481	SI	

Automezzo	28			Porter	PIAGGIO				SI	
Trattore (12.01.2001)				I10 TL	Fiat	ABA778			SI	
Miniescavatore	12			801-04-00	JCB				SI	
Terna				WB 93R-2	Komatsu			93F20138	SI	
Automezzo vigili				PANDA	FIAT	YA375AM			SI	
Miniscavatore		13.7		Vi017U	Yanmar				SI	
Autocarro	64		2477	K34TC/O	MITSUBISHI	AK749WJ		JMBCNK340TP002160	SI in vendita nel 2025	
SCORPIO PIK-UP (PLUS) CHASSI SC				MAHINDRA		FZ094LD		A265243T019	SI	
Autovettura	84		1461	DUSTER	DACIA	GL318TW		VF1HJD40970354237	SI	
Autovettura	69		1598	CLIO	RENAULT	GL358TW		VF1RJA00069705605	SI	

PIANO DI VALORIZZAZIONE BENI IMMOBILI

Si rimanda all'apposito piano che verrà approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028.

Si rimanda all'inventario comunale l'elencazione dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio di proprietà del Comune o sui quali vengono vantati diritti reali.

Si tenga presente che a partire dal 22/03/2004 è stata costituita la Società Siena Casa SpA con lo scopo di gestire il patrimonio immobiliare ad uso abitativo dei Comuni del L.O.D.E. Senese tra cui il Comune di Castiglione d'Orcia proprio con lo scopo di razionalizzare ed ottimizzare le spese di gestione e funzionamento.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Il prospetto riporta il piano di alienazione il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni

Gli articoli richiamati nella tabella sotto indicata fanno riferimento al regolamento comunale per la disciplina delle procedure di alienazione e forme concessione del patrimonio immobiliare approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2008.

Ubicazione del Bene	Destinazione del bene	Estremi catastali	Consistenza (netta)	Valore di stima	Procedura di alienazione
Vivo d'Orcia loc. Fontevecchia	Magazzino (ex macello)	Foglio 157 part. 202 categoria C2 classe1 rendita catastale €. 38,27	Mq. 39	Prezzo di €. 13.974,93. (comma 3 art. 4 regolamento alienazioni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 11.04.2008)	Art. 4 comma 6 lettera b) procedura negoziata con affidamento diretto. Ovvero asta pubblica
Vivo d'Orcia Via delle Casine	Castagneto	Foglio 157 part. 1068 Foglio 157 part. 1069	Mq. 352 Mq. 30	Prezzo totale pari ad €. 9.240,58	Art. 4 comma 6 lettera b) procedura negoziata con affidamento diretto. Ovvero asta pubblica

Tabella riepilogativa degli immobili da valorizzare.

Tabella riepilogativa degli immobili da valorizzare allegato “B”.

Il quadro normativo inerente alla gestione del patrimonio immobiliare delle amministrazioni locali sviluppatosi negli ultimi anni presenta una molteplicità di elementi che sollecitano gli enti a rivedere le modalità di gestione di tali beni e ad avviare percorsi per la valorizzazione degli stessi, anche in chiave di sviluppo strategico, in particolare l'art. 58 del D.L. 25.06.2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6.06.2008, n. 133.

L'amministrazione dispone di molti beni immobili, per finalità istituzionali e con altre destinazioni potenziali, utilizzabili secondo metodologie più razionali, finalizzabili a ottenere una maggiore e più significativa redditività dello stesso patrimonio.

Per procedere alla revisione dei modelli gestionali e di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione risulta necessario definire un complesso di elementi strategici che guidino l'azione dell'ente secondo fasi di sviluppo adeguatamente strutturate rispetto alle caratterizzazioni rilevabili per i beni immobili.

Risulta necessario definire il percorso e le strategie a esso riportabili per l'impostazione dell'intervento dell'amministrazione nel campo della rimodulazione organizzativa e gestionale e della valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Il presente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari è suddiviso in due sezioni di cui la prima contempla gli immobili di proprietà comunale oggetto di dismissione (Sezione I: Elenco dei beni suscettibili di alienazione), e la seconda, contempla gli immobili (terreni e fabbricati) di proprietà comunale che possono essere oggetto di valorizzazione e/o riordino della gestione per la parte non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali (Sezione II : Elenco dei beni suscettibili di valorizzazione).